AMBIENTEEUROPA.INFO
Associato ANETT – Associazione Nazionale Editori Telematici Tempolibero

01/06/2021

Un festival all'aperto per celebrare i 25 anni di ATIR e ricordare il socio e amico Fabio Chiesa

Il festival "Anfiteatro in piana" ha molti significati. Non è solo "spettacolo", è un'operazione culturale più ampia e trasversale, nello stile della compagnia. È il ritorno di ATIR in presenza dopo quasi un anno di assenza forzata a causa della pandemia. Un ritorno nella piazza che la compagnia ha continuato a presidiare nonostante la chiusura del teatro: Piazza Fabio Chiesa, soprannominata dagli abitanti del quartiere "la Piana". E ancora.

È la festa di compleanno di ATIR: 25 anni di vita artistica condivisa e vissuta prima in giro, poi più stanziale grazie al Teatro Ringhiera e infine, dopo la chiusura forzata per "lavori di messa in sicurezza" del teatro, ancora in giro. Una piccola "odissea". Un'avventura fatta di sfide e di sogni. Testardamente vivi, così ci piace pensarci!

Ma il festival "Anfiteatro in piana" è anche l'inaugurazione del progetto di riqualificazione urbana e arte partecipata che ha visto la "Piana" colorarsi di panchine, piante e di un grande anfiteatro greco dipinto sul piazzale. Cittadini, artisti, architetti, associazioni del territorio tutti insieme hanno saputo portare a termine con ATIR quest'opera nonostante il COVID. E oggi, finalmente, possiamo inaugurarla, trattando quello spazio come un anfiteatro vero e proprio.

Da più di dieci anni, infine, i milanesi sono abituati a trovarci in Piazza Fabio Chiesa per festeggiare assieme la Festa della Repubblica di Fabio con giochi, musica, teatro, circo, gare e quant'altro, purchè condiviso e partecipato. Quindi non potevamo mancare e oggi più che mai dovevamo ritornare in grande stile!

Un anfiteatro storicamente è luogo di incontro e di arti diverse: musica, danza, prosa. Un luogo di divertimento, di scambio e di riflessione. Per tutti. Il nostro impegno è da sempre stato quello di portare la cultura di "qualità" in periferia, consci che in una grande metropoli i confini tra centro e periferia non sono

e non devono essere trincee. "Centro" è ovunque pulsi la vita, in ogni sua declinazione. E così sarà anche nel nostro festival. 200 posti, distanziati, che circondano il palcoscenico, ricalcando le linee e i cerchi del dipinto a terra. Un anfiteatro, un anfiteatro "in Piana".

Ogni giorno lo spettacolo in cartellone sarà preceduto da un momento di riflessione e pensiero, una serie di incontri per "orientarci", incontri che indicano il cammino fatto e quello ancora da compiere.

Partiamo il 4 giugno, alle ore 19.00: "La piazza è una casa senza soffitto" - Nina Bassoli (architetto), Maria Spazzi (scenografa), Gianni Biondillo (architetto e scrittore) e Stefano Boeri (architetto) dialogano su riqualificazione urbana e arte partecipata. A seguire, dopo breve intervallo, la proposta musicale: Elio (ebbene sì, proprio lui) e Francesco Micheli (regista d'opera, direttore artistico della Fondazione Donizetti di Bergamo) ci presentano "Opera Horror Picture show", frammenti delle vite e delle opere dei grandi compositori del repertorio di tradizione italiana: Verdi, Bellini, Donizetti, Rossini... preparatevi a cantare!

Il 5 giugno alle ore 19.00 si riparte con un altro incontro: Maura Gancitano e Andrea Colamedici (filosofi) di "Tlon", autori de "La società della performance", dialogano sull'uomo di oggi e l'uomo del domani con David Remondini (attore) in un incontro dal titolo "Cosa porti sull'Arca?". Dopo un breve intervallo ecco irrompere la danza: i "Kataklò" presentano "Back@home", nuovo lavoro che vede la coreografa Giulia Staccioli e i suoi formidabili danzatori ritornare per la prima volta sulla scena dopo lo stop del Covid. Va ricordato che prima di ATIR al Teatro Ringhiera c'erano proprio loro e dunque è davvero "un ritorno a casa"!

E infine arriviamo al 6 giugno, la data tutta a firma ATIR: "Un coro che dura da 25 anni: buon compleanno ATIR!", una festa a sorpresa che vedrà sul palco tutta la compagnia ATIR in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. Andrea Capra (grecista) e Serena Sinigaglia (regista) discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale. Una festa di compleanno in pieno stile ATIR per mantenere viva la fiamma dell'umanesimo con amore e allegria, siempre!

Buon Festival a tutti! Serena Sinigaglia (direttore artistico ATIR)

Venerdì 4 giugno

ore 19 - Nina Bassoli (architetto), Maria Spazzi (scenografa), Gianni Biondillo (architetto e scrittore) e Stefano Boeri (architetto) dialogano su "La piazza è una casa senza soffitto".

ore 21 - ELIO e Francesco Micheli (regista d'opera, direttore del Teatro Donizetti di Bergamo) ci presentano

"OPERA HORROR PICTURE SHOW" - L'età dell'oro della lirica italiana secondo Elio e Francesco Micheli

L'opera? Perché mai? In questi tempi così assurdi e stracolmi di problemi ci venite a propinare l'opera? Mamma Opera? Nonna opera! Come la tv in bianco e nero. Già datata di suo, agli occhi di oggi un fenomeno antidiluviano. Siamo ancora nel cuore di un'esperienza mondiale che traccia un confine netto rispetto al nostro passato e tutto quello che è al di là di quella linea spesso ci appare ancora più lontano, quasi remoto, eppure… Stiamo vivendo un lungo, sofferto dopoguerra e abbiamo dannatamente bisogno di riconoscerci come parenti che non si incontrano da tanto tempo. Troppo tempo. Nonna Opera è forse la parente ideale per le grandi adunate di famiglia e tale capacità, come accade sovente, viene apprezzata più all'estero che in Italia.

L'opera lirica è lo spettacolo dal vivo più diffuso al mondo.

Molte cose ci paiono polverose e invece, nel caso dell'opera, se polvere è, è polvere da sparo!

L'opera per noi è materia viva, densa, è terra infuocata ma anche acqua frizzante, alleggerita dall'aria. Questo materiale riempie il nostro Paese, l'Italia: così povera di materie prime, detiene un immenso giacimento aureo di musica e teatro. E tali risorse sono tutte lì da sfruttare. Grazie ai grandi compositori dell'età dell'oro. Come sarebbe bello poter tornare a spasso coi padri fondatori… Come sarebbe bello se potessero scendere dal loro piedistallo.

Discutere di politica con Verdi, uscire a far l'alba con Bellini, perdersi in chiacchiere esistenziali e paranoidi con Donizetti, fare la Rivoluzione con Rossini…

Conoscere il patrimonio dei nostri padri ci dà consapevolezza di chi siamo e ci aiuta anche a proseguire verso le scelte nostre.

Conoscere l'opera è come conoscere i nostri genitori, i nostri nonni: riflessa nei loro occhi c'è la luce dei nostri. (Francesco Micheli)

Sabato 5 giugno

ore 19 - Maura Gancitano e Andrea Colamedici (filosofi) di "Tlon", autori de "La società della performance", dialogano sull'uomo di oggi e l'uomo del domani con David Remondini (attore) in un incontro dal titolo "Cosa porti sull'Arca?".

ore 21 - KATAKLO' presentano "BACK@HOME" - ideazione e direzione artistica Giulia Staccioli / danzatori: Matteo Battista, Giulio Crocetta, Carolina Cruciani, Eleonora Guerrieri, Sara Palumbo, Erika Ravot

"la felicità non è un posto in cui arrivare ma una casa in cui tornare".

Dopo un anno di digiuno di spettacoli, palcoscenici, teatri e tournèe, Kataklò Athletic Dance Theatre, la più importante compagnia italiana di physical theatre, torna a Milano, sulla Piana del Teatro Ringhiera, esclamando con gioia: we are Back Home!

A distanza di sedici anni, dopo aver reso il Teatro Ringhiera, dal 2002 a 2005, il proprio quartier generale con il nome di Spazio Studio K, Kataklò dà il via alle danze della ripartenza, calcando un palcoscenico simbolo della sua storia teatrale. Giulia Staccioli firma uno spettacolo che accosta frammenti differenti, inediti e di repertorio, portabandiera di un messaggio di speranza: raccogliamo tutti i pezzi, ricostruiamoci, rigeneriamoci, mostriamoci nuovi, ma sempre fedeli a noi stessi. Ripartiamo dalle origini, tornando a casa. Back@home racconta il ritorno dei danzatori sul palcoscenico dopo aver vissuto un'esperienza universalmente condivisa. Nelle loro gambe c'è la voglia di ricominciare, un istinto continuamente frenato, ostacolato, reso sempre più complesso: non è semplice compiere i soliti passi quotidiani nella realtà sospesa, rarefatta e quasi mitologica in cui ci siamo abituati a vivere, dove regna la diffidenza verso l'altro, la fatica di ritrovare i propri punti fermi, la difficoltà a riconoscere se stessi. La chiave di lettura offerta dallo spettacolo vuole però essere positiva: giocando con l'ironia, l'energia e l'intensità proprie dello stile Kataklò, Back@Home dà voce ai bisogni e ai desideri che ci hanno accomunato nell'ultimo periodo: camminare liberi tra la gente facendosi trasportare dal flusso, sentirsi parte di un tutto che si muove con decisione nella stessa direzione, un abbraccio, delicato o scontroso, purchè sia fisico, ritrovarsi ad una festa e scatenarsi senza pensieri. Tutto quello che eravamo è stato travolto da un vortice per poi essere messo in pausa, come in una vecchia fotografia. Kataklò però decide di schiacciare play e ricominciare con più energia di prima.

Partendo da casa, da Milano e dal Teatro Ringhiera, l'atletismo e la poesia che hanno reso la compagnia ambasciatrice del Made in Italy nel mondo, tornano sulle scene ad ammaliare e a diffondere vitalità. La pandemia ci ha trasformati, segnati ed anche arricchiti, le prospettive sono inevitabilmente cambiate, ma il linguaggio universale del messaggio rimane lo stesso.

Domenica 6 giugno

dalle ore 19 - "UN CORO CHE DURA DA 25 ANNI: BUON COMPLEANNO ATIR!", una festa a sorpresa che vedrà sul palco tutta la compagnia ATIR in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. Andrea Capra (grecista) e Serena Sinigaglia (regista) discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale.

"Anfiteatro in piana" è un progetto sostenuto da Comune di Milano nell'ambito del Piano per la Cultura - Ambito 3 FOCUS Fondo per la Cultura Sostenibile

in partnership con Associazione L'Impronta e Post Card, in collaborazione con Associazione culturale Fattoria Vittadini, Checcoro - Coro LGBT Milano e LEM International srl.

Si ringraziano il gruppo informale le Pianiste, la cooperativa sociale Progetto Persona, l'associazione X Contemporary, l'Associazione L'Impronta, l'Associazione Alveare e tutti i cittadini che presidiano quotidianamente Piazzale Fabio Chiesa e che hanno preso parte attivamente alle diverse fasi del progetto Anfiteatro in Piana.

PREZZI: posto unico 20 € - biglietto sostenitore 35 €

L'accesso, previsto dalle ore 19 per il 4 e 5 giugno, è riservato solo a chi è in possesso del biglietto dello spettacolo delle ore 21.

Prevendite: https://www.mailticket.it/ - www.atirteatroringhiera.it

L'acquisto dei biglietti prevede l'assegnazione del posto numerato; è obbligatorio indossare la mascherina per tutta la durata dell'evento.

INFO - www.atirteatroringhiera.it - info@atirteatroringhiera.it - 02.87390039

3 giugno 2021 • *ateatroconila*

4/5/6 giugno 2021 – dalle ore 19

ANFITEATRO IN PIANA
un festival all'aperto per celebrare i 25 anni di ATIR e ricordare il socio e amico Fabio Chiesa

Il festival **"Anfiteatro in piana"** ha molti significati. Non è solo "spettacolo", è un'operazione culturale più ampia e trasversale, nello stile della compagnia. È il ritorno di ATIR in presenza dopo quasi un anno di assenza forzata a causa della pandemia. Un ritorno nella piazza che la compagnia ha continuato a presidiare nonostante la chiusura del teatro: Piazza Fabio Chiesa, soprannominata dagli abitanti del quartiere "la Piana". E ancora.
È la festa di compleanno di **ATIR: 25 anni di vita artistica** condivisa e vissuta prima in giro, poi più stanziale grazie al **Teatro Ringhiera** e infine, dopo la chiusura forzata per "lavori di messa in sicurezza" del teatro, ancora in giro. Una piccola "odissea". Un'avventura fatta di sfide e di sogni. Testardamente vivi, così ci piace pensarci!
Ma il festival "Anfiteatro in piana" è anche **l'inaugurazione del progetto di riqualificazione urbana e arte partecipata** che ha visto la "Piana" colorarsi di panchine, piante e di un grande anfiteatro greco dipinto sul piazzale. Cittadini, artisti, architetti, associazioni del territorio tutti insieme hanno saputo portare a termine con ATIR quest'opera nonostante il COVID. E oggi, finalmente, possiamo inaugurarla, trattando quello spazio come un anfiteatro vero e proprio.
Da più di dieci anni, infine, i milanesi sono abituati a trovarci in Piazza Fabio Chiesa per festeggiare assieme la **Festa della Repubblica di Fabio** con giochi, musica, teatro, circo, gare e quant'altro, purchè condiviso e partecipato. Quindi non potevamo mancare e oggi più che mai dovevamo ritornare in grande stile!
Un anfiteatro storicamente è luogo di incontro e di arti diverse: musica, danza, prosa. Un luogo di divertimento, di scambio e di riflessione. Per tutti. Il nostro impegno è da sempre stato quello di **portare la cultura di "qualità" in periferia**, consci che in una grande metropoli i confini tra centro

e periferia non sono e non devono essere trincee. “Centro” è ovunque pulsi la vita, in ogni sua declinazione. E così sarà anche nel nostro festival. **200 posti, distanziati, che circondano il palcoscenico, ricalcando le linee e i cerchi del dipinto a terra. Un anfiteatro, un anfiteatro “in Piana”.**
Ogni giorno lo spettacolo in cartellone sarà preceduto da un momento di riflessione e pensiero, una serie di incontri per “orientarci”, incontri che indicano il cammino fatto e quello ancora da compiere.

Partiamo il **4 giugno, alle ore 19.00: “La piazza è una casa senza soffitto” – Nina Bassoli** (architetto), **Maria Spazzi** (scenografa), **Gianni Biondillo** (architetto e scrittore) e **Stefano Boeri** (architetto)dialogano suriqualificazione urbana e arte partecipata. A seguire, dopo breve intervallo, la proposta musicale: **Elio** (ebbene sì, proprio lui) e **Francesco Micheli** (regista d’opera, direttore artistico della Fondazione Donizetti di Bergamo) ci presentano **“Opera Horror Picture show”**, frammenti delle vite e delle opere dei grandi compositori del repertorio di tradizione italiana: Verdi, Bellini, Donizetti, Rossini… preparatevi a cantare!
Il **5 giugno alle ore 19.00** si riparte con un altro incontro: **Maura Gancitano e Andrea Colamedici (filosofi)** di “Tlon”, autori de “La società della performance”, dialogano sull’uomo di oggi e l’uomo del domani con **David Remondini (attore) in un incontro dal titolo “Cosa porti sull’Arca?”**. Dopo un breve intervallo ecco irrompere la danza: i **“Kataklò”** presentano **“Back@home”**, nuovo lavoro che vede la coreografa **Giulia Staccioli e i suoi formidabili danzatori** ritornare per la prima volta sulla scena dopo lo stop del Covid. Va ricordato che prima di ATIR al Teatro Ringhiera c’erano proprio loro e dunque è davvero “un ritorno a casa”!
E infine arriviamo al **6 giugno**, la data tutta a firma ATIR: **“Un coro che dura da 25 anni: buon compleanno ATIR!”,** una festa a sorpresa che vedrà sul palco **tutta la compagnia ATIR** in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. **Andrea Capra (grecista)** e **Serena Sinigaglia (regista)** discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale. Una festa di compleanno in pieno stile ATIR per mantenere viva la fiamma dell’umanesimo con amore e allegria, siempre!
Buon Festival a tutti! Serena Sinigaglia (direttore artistico ATIR)

Venerdì 4 giugno
ore 19 – Nina Bassoli (architetto), **Maria Spazzi** (scenografa), **Gianni Biondillo** (architetto e scrittore) e **Stefano Boeri** (architetto) dialogano su **“La piazza è una casa senza soffitto”.**
ore 21 – ELIO e **Francesco Micheli** (regista d’opera, direttore del Teatro Donizetti di Bergamo) ci presentano
“OPERA HORROR PICTURE SHOW” – ***L’età dell’oro della lirica italiana secondo Elio e Francesco Micheli***
L’opera? Perché mai? In questi tempi così assurdi e stracolmi di problemi ci venite a propinare l’opera? Mamma Opera? Nonna opera! Come la tv in bianco e nero. Già datata di suo, agli occhi di oggi un fenomeno antidiluviano. Siamo ancora nel cuore di un’esperienza mondiale che traccia un confine netto rispetto al nostro passato e tutto quello che è al di là di quella linea spesso ci appare ancora più lontano, quasi remoto, eppure… Stiamo vivendo un lungo, sofferto dopoguerra e abbiamo dannatamente bisogno di riconoscerci come parenti che non si incontrano da tanto tempo. Troppo tempo. Nonna Opera è forse la parente ideale per le grandi adunate di famiglia e tale capacità, come accade sovente, viene apprezzata più all’estero che in Italia.

L’opera lirica è lo spettacolo dal vivo più diffuso al mondo.
Molte cose ci paiono polverose e invece, nel caso dell’opera, se polvere è, è polvere da sparo!

L’opera per noi è materia viva, densa, è terra infuocata ma anche acqua frizzante, alleggerita dall’aria. Questo materiale riempie il nostro Paese, l’Italia: così povera di materie prime, detiene un immenso giacimento aureo di musica e teatro. E tali risorse sono tutte lì da sfruttare. Grazie ai grandi

compositori dell'età dell'oro. Come sarebbe bello poter tornare a spasso coi padri fondatori… Come sarebbe bello se potessero scendere dal loro piedistallo.

Discutere di politica con Verdi, uscire a far l'alba con Bellini, perdersi in chiacchiere esistenziali e paranoidi con Donizetti, fare la Rivoluzione con Rossini…

Conoscere il patrimonio dei nostri padri ci dà consapevolezza di chi siamo e ci aiuta anche a proseguire verso le scelte nostre.

Conoscere l'opera è come conoscere i nostri genitori, i nostri nonni: riflessa nei loro occhi c'è la luce dei nostri. (Francesco Micheli)

Sabato 5 giugno
ore 19 – Maura Gancitano e **Andrea Colamedici** (filosofi) di "Tlon", autori de "La società della performance", dialogano sull'uomo di oggi e l'uomo del domani con **David Remondini** (attore) in un incontro dal titolo **"Cosa porti sull'Arca?"**.
ore 21 – KATAKLO' presentano **"BACK@HOME" –** ideazione e direzione artistica **Giulia Staccioli** / danzatori: **Matteo Battista, Giulio Crocetta, Carolina Cruciani, Eleonora Guerrieri, Sara Palumbo, Erika Ravot**
"la felicità non è un posto in cui arrivare ma una casa in cui tornare".
Dopo un anno di digiuno di spettacoli, palcoscenici, teatri e tournèe, Kataklò Athletic Dance Theatre, la più importante compagnia italiana di physical theatre, torna a Milano, sulla Piana del Teatro Ringhiera, esclamando con gioia: we are ***Back Home***!
A distanza di sedici anni, dopo aver reso il Teatro Ringhiera, dal 2002 a 2005, il proprio quartier generale con il nome di Spazio Studio K, Kataklò dà il via alle danze della ripartenza, calcando un palcoscenico simbolo della sua storia teatrale. Giulia Staccioli firma uno spettacolo che accosta frammenti differenti, inediti e di repertorio, portabandiera di un messaggio di speranza: raccogliamo tutti i pezzi, ricostruiamoci, rigeneriamoci, mostriamoci nuovi, ma sempre fedeli a noi stessi. Ripartiamo dalle origini, tornando a casa. **Back@home** racconta il ritorno dei danzatori sul palcoscenico dopo aver vissuto un'esperienza universalmente condivisa. Nelle loro gambe c'è la voglia di ricominciare, un istinto continuamente frenato, ostacolato, reso sempre più complesso: non è semplice compiere i soliti passi quotidiani nella realtà sospesa, rarefatta e quasi mitologica in cui ci siamo abituati a vivere, dove regna la diffidenza verso l'altro, la fatica di ritrovare i propri punti fermi, la difficoltà a riconoscere se stessi. La chiave di lettura offerta dallo spettacolo vuole però essere positiva: giocando con l'ironia, l'energia e l'intensità proprie dello stile Kataklò, **Back@Home** dà voce ai bisogni e ai desideri che ci hanno accomunato nell'ultimo periodo: camminare liberi tra la gente facendosi trasportare dal flusso, sentirsi parte di un tutto che si muove con decisione nella stessa direzione, un abbraccio, delicato o scontroso, purchè sia fisico, ritrovarsi ad una festa e scatenarsi senza pensieri. Tutto quello che eravamo è stato travolto da un vortice per poi essere messo in pausa, come in una vecchia fotografia. Kataklò però decide di schiacciare play e ricominciare con più energia di prima.
Partendo da casa, da Milano e dal Teatro Ringhiera, l'atletismo e la poesia che hanno reso la compagnia ambasciatrice del Made in Italy nel mondo, tornano sulle scene ad ammaliare e a diffondere vitalità. La pandemia ci ha trasformati, segnati ed anche arricchiti, le prospettive sono inevitabilmente cambiate, ma il linguaggio universale del messaggio rimane lo stesso.

Domenica 6 giugno
dalle ore 19 – "UN CORO CHE DURA DA 25 ANNI: BUON COMPLEANNO ATIR!", una festa a sorpresa che vedrà sul palco **tutta la compagnia ATIR** in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. **Andrea Capra** (grecista)e **Serena Sinigaglia** (regista) discuteranno dei valori della

classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale.

"Anfiteatro in piana" è un progetto sostenuto da Comune di Milano nell'ambito del Piano per la Cultura – Ambito 3 FOCUS Fondo per la Cultura Sostenibile
in partnership con **Associazione L'Impronta** e **Post Card**, in collaborazione con Associazione culturale Fattoria Vittadini, Checcoro – Coro LGBT Milano e LEM International srl.
Si ringraziano il gruppo informale le Pianiste, la cooperativa sociale Progetto Persona, l'associazione X Contemporary, l'Associazione L'Impronta, l'Associazione Alveare e tutti i cittadini che presidiano quotidianamente Piazzale Fabio Chiesa e che hanno preso parte attivamente alle diverse fasi del progetto Anfiteatro in Piana.

PREZZI: posto unico 20 € – biglietto sostenitore 35 €
L'accesso, previsto dalle ore 19 per il 4 e 5 giugno, è riservato solo a chi è in possesso del biglietto dello spettacolo delle ore 21.

Prevendite: https://www.mailticket.it/ – www.atirteatroringhiera.it
L'acquisto dei biglietti prevede l'assegnazione del posto numerato; è obbligatorio indossare la mascherina per tutta la durata dell'evento.

INFO – www.atirteatroringhiera.it – info@atirteatroringhiera.it – 02.87390039

COMUNICATI STAMPA, TEATRO

Anfiteatro In Piana, un festival per i 25 anni di Atir

4/5/6 giugno 2021 – dalle ore 19

ANFITEATRO IN PIANA
un festival all'aperto per celebrare i 25 anni di ATIR e ricordare il socio e amico Fabio Chiesa

Anfiteatro In Piana, un festival per i 25 anni di Atir

Atir festival con Elio e i Kataklò – 25 anni di Atir e la nuova Piana

Il festival **"Anfiteatro in piana"** ha molti significati. Non è solo "spettacolo", è un'operazione culturale più ampia e trasversale, nello stile della compagnia.

È il ritorno di ATIR in presenza dopo quasi un anno di assenza forzata a causa della pandemia.

Un ritorno nella piazza che la compagnia ha continuato a presidiare nonostante la chiusura del teatro: Piazza Fabio Chiesa, soprannominata dagli abitanti del quartiere "la Piana". E ancora.

È la festa di compleanno di **ATIR: 25 anni di vita artistica** condivisa e vissuta prima in giro, poi più stanziale grazie al **Teatro Ringhiera** e infine, dopo la chiusura forzata per "lavori di messa in sicurezza" del teatro, ancora in giro. Una piccola "odissea".

Un'avventura fatta di sfide e di sogni. Testardamente vivi, così ci piace pensarci!

Ma il festival "Anfiteatro in piana" è anche **l'inaugurazione del progetto di riqualificazione urbana e arte partecipata** che ha visto la "Piana" colorarsi di panchine, piante e di un grande anfiteatro greco dipinto sul piazzale.

Cittadini, artisti, architetti, associazioni del territorio tutti insieme hanno saputo portare a termine con ATIR quest'opera nonostante il COVID. E oggi, finalmente, possiamo inaugurarla, trattando quello spazio come un anfiteatro vero e proprio.

Da più di dieci anni, infine, i milanesi sono abituati a trovarci in Piazza Fabio Chiesa per festeggiare assieme la **Festa della Repubblica di Fabio** con giochi, musica, teatro, circo, gare e quant'altro, purchè condiviso e partecipato. Quindi non potevamo mancare e oggi più che mai dovevamo ritornare in grande stile!

Un anfiteatro storicamente è luogo di incontro e di arti diverse: musica, danza, prosa.

Un luogo di divertimento, di scambio e di riflessione. Per tutti. Il nostro impegno è da sempre stato quello di **portare la cultura di "qualità" in periferia**, consci che in una grande metropoli i confini tra centro e periferia non sono e non devono essere trincee.
"Centro" è ovunque pulsi la vita, in ogni sua declinazione. E così sarà anche nel nostro festival. **200 posti, distanziati, che circondano il palcoscenico, ricalcando le linee e i cerchi del dipinto a terra. Un anfiteatro, un anfiteatro "in Piana".**

Ogni giorno lo spettacolo in cartellone sarà preceduto da un momento di riflessione e pensiero, una serie di incontri per "orientarci", incontri che indicano il cammino fatto e quello ancora da compiere.

Partiamo il **4 giugno, alle ore 19.00: "La piazza è una casa senza soffitto"** – **Nina Bassoli** (architetto), **Maria Spazzi** (scenografa), **Gianni Biondillo** (architetto e scrittore) e **Stefano Boeri** (architetto)dialogano suriqualificazione urbana e arte partecipata.
A seguire, dopo breve intervallo, la proposta musicale: **Elio** (ebbene sì, proprio lui) e **Francesco Micheli** (regista d'opera, direttore artistico della Fondazione Donizetti di Bergamo) ci presentano **"Opera Horror Picture show"**, frammenti delle vite e delle opere dei grandi compositori del repertorio di tradizione italiana: Verdi, Bellini, Donizetti, Rossini… preparatevi a cantare!
Il **5 giugno alle ore 19.00** si riparte con un altro incontro: **Maura Gancitano e Andrea Colamedici (filosofi)** di "Tlon", autori de "La società della performance", dialogano sull'uomo di oggi e l'uomo del domani con **David Remondini (attore) in un incontro dal titolo "Cosa porti sull'Arca?"**.
Dopo un breve intervallo ecco irrompere la danza: i **"Kataklò"** presentano **"Back@home"**, nuovo lavoro che vede la coreografa **Giulia Staccioli e i suoi formidabili danzatori** ritornare per la prima volta sulla scena dopo lo stop del Covid. Va ricordato che prima di ATIR al Teatro Ringhiera c'erano proprio loro e dunque è davvero "un ritorno a casa"!
E infine arriviamo al **6 giugno**, la data tutta a firma ATIR: **"Un coro che dura da 25 anni: buon compleanno ATIR!",** una festa a sorpresa che vedrà sul palco **tutta la compagnia ATIR** in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. **Andrea Capra (grecista)** e **Serena Sinigaglia (regista)** discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale.

Una festa di compleanno in pieno stile ATIR per mantenere viva la fiamma dell'umanesimo con amore e allegria, siempre!

Buon Festival a tutti! Serena Sinigaglia (direttore artistico ATIR)

Venerdì 4 giugno
ore 19 – **Nina Bassoli** (architetto), **Maria Spazzi** (scenografa), **Gianni Biondillo** (architetto e scrittore) e **Stefano Boeri** (architetto) dialogano su **"La piazza è una casa senza soffitto".**
ore 21 – **ELIO** e **Francesco Micheli** (regista d'opera, direttore del Teatro Donizetti di Bergamo) ci presentano **"OPERA HORROR PICTURE SHOW" –** ***L'età dell'oro della lirica italiana secondo Elio e Francesco Micheli***

L'opera? Perché mai? In questi tempi così assurdi e stracolmi di problemi ci venite a propinare l'opera? Mamma Opera? Nonna opera! Come la tv in bianco e nero. Già datata di suo, agli occhi di oggi un fenomeno antidiluviano. Siamo ancora nel cuore di un'esperienza mondiale che traccia un confine netto rispetto al nostro passato e tutto quello che è al di là di quella linea spesso ci appare ancora più lontano, quasi remoto, eppure… Stiamo vivendo un lungo, sofferto dopoguerra e abbiamo dannatamente bisogno di riconoscerci come parenti che non si incontrano da tanto tempo. Troppo tempo. Nonna Opera è forse la parente ideale per le grandi adunate di famiglia e tale capacità, come accade sovente, viene apprezzata più all'estero che in Italia.

L'opera lirica è lo spettacolo dal vivo più diffuso al mondo.
Molte cose ci paiono polverose e invece, nel caso dell'opera, se polvere è, è polvere da sparo!

L'opera per noi è materia viva, densa, è terra infuocata ma anche acqua frizzante, alleggerita dall'aria. Questo materiale riempie il nostro Paese, l'Italia: così povera di materie prime, detiene un immenso giacimento aureo di musica e teatro. E tali risorse sono tutte lì da sfruttare. Grazie ai grandi compositori dell'età dell'oro. Come sarebbe bello poter tornare a spasso coi padri fondatori… Come sarebbe bello se potessero scendere dal loro piedistallo.

Discutere di politica con Verdi, uscire a far l'alba con Bellini, perdersi in chiacchiere esistenziali e paranoidi con Donizetti, fare la Rivoluzione con Rossini…

Conoscere il patrimonio dei nostri padri ci dà consapevolezza di chi siamo e ci aiuta anche a proseguire verso le scelte nostre.

Conoscere l'opera è come conoscere i nostri genitori, i nostri nonni: riflessa nei loro occhi c'è la luce dei nostri. (Francesco Micheli)

Sabato 5 giugno
ore 19 – Maura Gancitano e **Andrea Colamedici** (filosofi) di "Tlon", autori de "La società della performance", dialogano sull'uomo di oggi e l'uomo del domani con **David Remondini** (attore) in un incontro dal titolo **"Cosa porti sull'Arca?"**.
ore 21 – KATAKLO' presentano **"BACK@HOME" –** ideazione e direzione artistica **Giulia Staccioli** / danzatori: **Matteo Battista, Giulio Crocetta, Carolina Cruciani, Eleonora Guerrieri, Sara Palumbo, Erika Ravot**
"la felicità non è un posto in cui arrivare ma una casa in cui tornare".
Dopo un anno di digiuno di spettacoli, palcoscenici, teatri e tournèe, Kataklò Athletic Dance Theatre, la più importante compagnia italiana di physical theatre, torna a Milano, sulla Piana del Teatro Ringhiera, esclamando con gioia: we are ***Back Home***!
A distanza di sedici anni, dopo aver reso il Teatro Ringhiera, dal 2002 a 2005, il proprio quartier generale con il nome di Spazio Studio K, Kataklò dà il via alle danze della ripartenza, calcando un palcoscenico simbolo della sua storia teatrale. Giulia Staccioli firma uno spettacolo che accosta frammenti differenti, inediti e di repertorio, portabandiera di un messaggio di speranza: raccogliamo tutti i pezzi, ricostruiamoci, rigeneriamoci, mostriamoci nuovi, ma sempre fedeli a noi stessi. Ripartiamo dalle origini, tornando a casa. **Back@home** racconta il ritorno dei danzatori sul palcoscenico dopo aver vissuto un'esperienza universalmente condivisa. Nelle loro gambe c'è la voglia di ricominciare, un istinto continuamente frenato, ostacolato, reso sempre più complesso: non è semplice compiere i soliti passi quotidiani nella realtà sospesa, rarefatta e quasi mitologica in cui ci siamo abituati a vivere, dove regna la diffidenza verso l'altro, la fatica di ritrovare i propri punti fermi, la difficoltà a riconoscere se stessi. La chiave di lettura offerta dallo spettacolo vuole però essere positiva: giocando con l'ironia, l'energia e l'intensità proprie dello stile

Kataklò, **Back@Home** dà voce ai bisogni e ai desideri che ci hanno accomunato nell'ultimo periodo: camminare liberi tra la gente facendosi trasportare dal flusso, sentirsi parte di un tutto che si muove con decisione nella stessa direzione, un abbraccio, delicato o scontroso, purchè sia fisico, ritrovarsi ad una festa e scatenarsi senza pensieri. Tutto quello che eravamo è stato travolto da un vortice per poi essere messo in pausa, come in una vecchia fotografia. Kataklò però decide di schiacciare play e ricominciare con più energia di prima.

Partendo da casa, da Milano e dal Teatro Ringhiera, l'atletismo e la poesia che hanno reso la compagnia ambasciatrice del Made in Italy nel mondo, tornano sulle scene ad ammaliare e a diffondere vitalità. La pandemia ci ha trasformati, segnati ed anche arricchiti, le prospettive sono inevitabilmente cambiate, ma il linguaggio universale del messaggio rimane lo stesso.

Domenica 6 giugno
dalle ore 19 – "UN CORO CHE DURA DA 25 ANNI: BUON COMPLEANNO ATIR!", una festa a sorpresa che vedrà sul palco **tutta la compagnia ATIR** in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. **Andrea Capra** (grecista)e **Serena Sinigaglia** (regista) discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale.

"Anfiteatro in piana" è un progetto sostenuto da Comune di Milano nell'ambito del Piano per la Cultura – Ambito 3 FOCUS Fondo per la Cultura Sostenibile
in partnership con **Associazione L'Impronta** e **Post Card**, in collaborazione con Associazione culturale Fattoria Vittadini, Checcoro – Coro LGBT Milano e LEM International srl.

Si ringraziano il gruppo informale le Pianiste, la cooperativa sociale Progetto Persona, l'associazione X Contemporary, l'Associazione L'Impronta, l'Associazione Alveare e tutti i cittadini che presidiano quotidianamente Piazzale Fabio Chiesa e che hanno preso parte attivamente alle diverse fasi del progetto Anfiteatro in Piana.

PREZZI: posto unico 20 € – biglietto sostenitore 35 €

L'accesso, previsto dalle ore 19 per il 4 e 5 giugno, è riservato solo a chi è in possesso del biglietto dello spettacolo delle ore 21.

Prevendite: https://www.mailticket.it/ – www.atirteatroringhiera.it

L'acquisto dei biglietti prevede l'assegnazione del posto numerato; è obbligatorio indossare la mascherina per tutta la durata dell'evento.

INFO – www.atirteatroringhiera.it – info@atirteatroringhiera.it – 02.87390039

Cultura & Tempo libero

Photology

«Back to the Beach» l'obiettivo di Martin Parr sulle spiagge

Da oggi al 31 agosto, Photology presenta sulla sua galleria online (per concessione della Rocket Gallery) la mostra «Back to the Beach» *(nella foto uno scatto a Knokke, Belgio, 2001)*, dedicata a Martin Parr e curata da Davide Faccioli. Sul sito www.photology.com sono visibili una trentina di opere fotografiche realizzate da Parr sulle spiagge. L'autore, con il suo stile inconfondibile, si muove alla ricerca dei dettagli o dello sguardo d'insieme da catturare con l'obiettivo, ritraendo donne e uomini sulle spiagge, in un'indagine ironica sul vivere contemporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Funambolici La compagnia di danza Kataklò presenta il 5 giugno lo spettacolo «Back@home» nella «Piana» di fronte al teatro, intitolata all'attore Fabio Chiesa, scomparso 10 anni fa

La festa scende in piazza

Tre giorni di spettacoli e incontri davanti al Teatro Ringhiera per i 25 anni della compagnia Atir Tra gli ospiti Elio (delle Storie Tese) e il gruppo di danza Kataklò

Il Teatro Ringhiera non si scorda mai, anche se è chiuso per lavori di ristrutturazione che probabilmente si protrarranno fino al 2025. E, pur nomade da ormai quattro anni, la compagnia Atir, che in quel luogo aveva messo solide radici con un encomiabile lavoro sul territorio, non lo ha abbandonato. Sulla piana antistante, oggi intitolata a Fabio Chiesa, socio Atir prematuramente scomparso ieci anni fa, torna finalmente in presenza con il festival «Anfiteatro in Piana», da domani al 6 giugno, non solo per ricordare Fabio ma anche per festeggiare i 25 anni della compagnia e inaugurare un progetto di riqualificazione urbana e arte partecipata, per il quale si sono attivati cittadini, artisti, architetti e associazioni del territorio. «Il senso del festival — spiega Serena Sinigaglia, direttrice artistica di ATIR — è legato alla Piana e alla comunità che ci segue. Durante il lockdown è stata dipinta di giallo, a segnare la traccia di un anfiteatro da 200 posti, e arredata con piante e panchine. Uno sforzo "epico" per metterla a norma per ospitare 3 spettacoli e 3 incontri in linea con il teatro popolare di qualità, a prezzi calmierati, che ci sta a cuore. Un'idea che sarebbe piaciuta a Paolo Grassi».

Ad aprire, domani, «Opera Horror Picture show», frammenti delle vite e delle opere di grandi compositori del repertorio di tradizione italiana: Verdi, Bellini, Donizetti, Rossini, raccontati da Francesco Micheli e cantati da Elio, con l'accompagnamento del pianista Simone Soldati. «Il primo motivo per cui mi sono dato all'Opera — racconta Elio — è che mi piace, il secondo è che mi sento di proporla come un consiglio dato da un amico: "guardate che ci sono opere meravigliose che avete trascurato, dimenticato, perché vi hanno insegnato che sono vecchie, noiose, sorpassate, invece sono più nuove, più contemporanee di tanti film e di tanti musical"».

«Back@home» si intitola invece il nuovo lavoro, il 5 giugno, della coreografa Giulia Staccioli e dei danzatori della compagnia Kataklò. Titolo simbolico per un doppio ritorno: quello sulla scena dal vivo e quello al Teatro Ringhiera, che era la loro casa prima dell'arrivo di Atir. «È un canto d'amore verso la danza che amiamo, festosa e pop — dice Staccioli — nel desiderio di recuperare il passato ripensandolo attraverso tre momenti: la contemporaneità, la mitologia e il ritorno al gesto legato a un pensiero». L'ultima serata, il 6, è infine tutta per Atir con «Un coro che dura da 25 anni: buon compleanno ATIR!», festa a sorpresa che vedrà sul palco tutta la compagnia Atir in una carrellata di pezzi storici (come «Baccanti») e preview dei nuovi lavori.

I tre spettacoli saranno preceduti da tre incontri: nel primo (domani), «La piazza è una casa senza soffitto», Nina Bassoli, Maria Spazzi, Gianni Biondillo e Stefano Boeri dialogheranno su riqualificazione urbana e arte partecipata; il secondo (il 5), «Cosa porti sull'Arca?», vedrà impegnati i filosofi Maura Gangitano e Andrea Colamedici in una riflessione sull'uomo di oggi e l'uomo del domani; nel terzo (il 6), il grecista Andrea Capra e Serena Sinigaglia discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia Atir.

Claudia Cannella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotomontaggio Elio e Francesco Micheli, in scena domani

Da sapere

- S'intitola «Anfiteatro in Piana» il festival organizzato dalla compagnia Atir da domani al 6 giugno sul piazzale antistante il Teatro Ringhiera, in via Boifava 1
- Si comincia domani con «Opera Horror Picture Show» di Elio e Francesco Micheli: lo spettacolo propone frammenti delle vite e delle opere di grandi compositori della tradizione italiana. Il 5 tocca alla compagnia di danza Kataklò. L'ultima serata, il 6, va in scena lo spettacolo di Atir «Un coro che dura da 25 anni: buon compleanno Atir!»
- Tutte le esibizioni sono precedute da incontri. Telefono 02.87390039, www.atirteatroringhiera.it. Orari: incontri ore 19, spettacoli ore 21 Prezzi: € 20, socio sostenitore € 35

IL GIORNO

Atir Ringhiera

La cultura fa breccia nel cemento

MILANO

Un nuovo anfiteatro greco. Alla periferia di Milano. Possibile? Ovviamente sì se si parla di piazza Fabio Chiesa, l'agorà davanti al Ringhiera che l'Atir di Serena Sinigaglia ha da tempo dedicato all'amico e fondatore, scomparso undici anni fa. Grazie al teatro questo frammento cementificato in via Boifava è diventato un luogo di incontro e di cultura. Al centro di un progetto di riqualificazione urbana e arte partecipata che l'ha ulteriormente trasformato, riempiendolo di panchine colorate, piante e questo grande anfiteatro dipinto sul selciato. Ora non rimane che inaugurarlo. E quale scusa migliore di festeggiare nel frattempo i 25 anni di vita e di lotta della compagnia milanese? Nasce così «Anfiteatro in Piana», dal 4 al 6 giugno tre serate di festival per un cartellone d'arti varie. En plein air.

Sperando che il meteo non faccia i capricci. «Festeggiamo un compleanno importante – sottolinea Sinigaglia – e insieme celebriamo il nostro ritorno in scena inaugurando l'anfiteatro. Avremo 200 posti distanziati, anche se manca qualsiasi tipo di servizio e se piove ci suicidiamo. Ma l'evento è all'altezza dell'occasione, con quel gusto nazional-popolare di qualità che ci caratterizza». Una specie di lavagna a cielo aperto. Che prende vita. A partire da venerdì 4 con «Opera Horror Picture Show» ovvero Elio e il regista Francesco Micheli a condividere stralci di musica e di vita dei grandi compositori della tradizione italiana. Il giorno dopo spazio alla danza con i Kataklò che presentano «Back@-home», firmato dalla coreografa Giulia Staccioli. Mentre a chiudere domenica ci pensa l'Atir al gran completo, in una carrellata di pezzi storici (quasi antichi) e alcuni assaggi delle nuove produzioni. Spettacoli in programma alle 21. Ma dalle 19 incontri e tavole rotonde. Info: atirteatroringhiera.it.

Diego Vincenti

lafolla
delXXIsecolo
www.lafolla.it

spettacolo

“Anfiteatro in piana”

Il festival “Anfiteatro in piana” ha molti significati. Non è solo “spettacolo”, è un’operazione culturale più ampia e trasversale, nello stile della compagnia. È il ritorno di ATIR in presenza dopo quasi un anno di assenza forzata a causa della pandemia. Un ritorno nella piazza che la compagnia ha continuato a presidiare nonostante la chiusura del teatro: Piazza Fabio Chiesa, soprannominata dagli abitanti del quartiere “la Piana”. E ancora.

È la festa di compleanno di ATIR: 25 anni di vita artistica condivisa e vissuta prima in giro, poi più stanziale grazie al Teatro Ringhiera e infine, dopo la chiusura forzata per “lavori di messa in sicurezza” del teatro, ancora in giro. Una piccola “odissea”. Un’avventura fatta di sfide e di sogni. Testardamente vivi, così ci piace pensarci!

Ma il festival “Anfiteatro in piana” è anche l’inaugurazione del progetto di riqualificazione urbana e arte partecipata che ha visto la “Piana” colorarsi di panchine, piante e di un grande anfiteatro greco dipinto sul piazzale. Cittadini, artisti, architetti, associazioni del territorio tutti insieme hanno saputo portare a termine con ATIR quest’opera nonostante il COVID. E oggi, finalmente, possiamo inaugurarla, trattando quello spazio come un anfiteatro vero e proprio.

Da più di dieci anni, infine, i milanesi sono abituati a trovarci in Piazza Fabio Chiesa per festeggiare assieme la Festa della Repubblica di Fabio con giochi, musica, teatro, circo, gare e quant’altro, purchè condiviso e partecipato. Quindi non potevamo mancare e oggi più che mai dovevamo ritornare in grande stile!

Un anfiteatro storicamente è luogo di incontro e di arti diverse: musica, danza, prosa. Un luogo di divertimento, di scambio e di riflessione. Per tutti. Il nostro impegno è da sempre stato quello di portare la cultura di “qualità” in periferia, consci che in una grande metropoli i confini tra centro e periferia non sono e non devono essere trincee. “Centro” è ovunque pulsi la vita, in ogni sua declinazione. E così sarà anche nel nostro festival. 200 posti, distanziati, che circondano il palcoscenico, ricalcando le linee e i cerchi del dipinto a terra. Un anfiteatro, un anfiteatro “in Piana”.

Ogni giorno lo spettacolo in cartellone sarà preceduto da un momento di riflessione e pensiero, una serie di incontri per “orientarci”, incontri che indicano il cammino fatto e quello ancora da compiere.

Partiamo il 4 giugno, alle ore 19.00: “La piazza è una casa senza soffitto” - Nina Bassoli (architetto), Maria Spazzi (scenografa), Gianni Biondillo (architetto e scrittore) e Stefano Boeri (architetto) dialogano su riqualificazione urbana e arte partecipata. A seguire, dopo breve intervallo, la proposta musicale: Elio (ebbene sì, proprio lui) e Francesco Micheli (regista d’opera, direttore artistico della Fondazione Donizetti di Bergamo) ci presentano “Opera Horror Picture show”, frammenti delle vite e delle opere

dei grandi compositori del repertorio di tradizione italiana: Verdi, Bellini, Donizetti, Rossini… preparatevi a cantare!

Il 5 giugno alle ore 19.00 si riparte con un altro incontro: Maura Gancitano e Andrea Colamedici (filosofi) di "Tlon", autori de "La società della performance", dialogano sull'uomo di oggi e l'uomo del domani con David Remondini (attore) in un incontro dal titolo "Cosa porti sull'Arca?". Dopo un breve intervallo ecco irrompere la danza: i "Kataklò" presentano "Back@home", nuovo lavoro che vede la coreografa Giulia Staccioli e i suoi formidabili danzatori ritornare per la prima volta sulla scena dopo lo stop del Covid. Va ricordato che prima di ATIR al Teatro Ringhiera c'erano proprio loro e dunque è davvero "un ritorno a casa"!

E infine arriviamo al 6 giugno, la data tutta a firma ATIR: "Un coro che dura da 25 anni: buon compleanno ATIR!", una festa a sorpresa che vedrà sul palco tutta la compagnia ATIR in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. Andrea Capra (grecista) e Serena Sinigaglia (regista) discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale. Una festa di compleanno in pieno stile ATIR per mantenere viva la fiamma dell'umanesimo con amore e allegria.

articolo pubblicato il: **26/05/2021**

La Prealpina - Oltre

Divertirsi

▸ EVENTO

Anfiteatro in Piana

Milano - *dalle ore 19*

Tre giorni di musica, danza e prosa con tanti eventi. Oggi tra gli altri protagonisti anche Elio e Francesco Micheli, domani lo spettacolo dei Kataklò (nella foto) e domenica la compagnia Atir. Info atirteatrodiringhiera.it.

LA STAMPA

MILANO

Da Elio ai Kataklò, l'Atir porta lo spettacolo in piazza

Per i 25 anni di attività, da venerdì 4 tre giorni di performance e incontri per 200 spettatori in piazza Fabio Chiesa, davanti al Teatro Ringhiera

La compagnia di danza acrobatica Kataklò Athletic Dance Theatre, ospite della festa "Anfiteatro in Piana" in piazza Fabio Chiesa

ADRIANA MARMIROLIPUBBLICATO IL 03 Giugno 2021

Cambia colore e si riempie di piante la brutta spianata pomposamente chiamata "piazza" (piazza Fabio Chiesa) dalla toponomastica ufficiale e più familiarmente "piana" nel quartiere. Qui si affaccia(va) il Teatro Ringhiera: al passato perché ancora in ristrutturazione. La compagnia Atir, che in quello spazio ora chiuso aveva casa e che ormai da quattro stagioni è costretta a vagabondare senza fissa dimora ospite dei vari teatri milanesi, prova a rivitalizzarla e abbellirla: e ne fa il luogo di un anfiteatro virtuale.

Chiamato a raccolta il quartiere che da sempre condivide le sue attività, ha dipinto di giallo l'asfalto crepato e grumoso, segnati grandi cerchi concentrici celesti, disseminato quell'area di bolli altrettanto azzurri. Ed ecco costruito l'anfiteatro: i cerchi sono le file, i bolli le collocazioni delle

poltroncine che vi verranno poste, tutte correttamente distanziate. Al centro sarà il palco: ancora da montare il giorno in cui la direttrice Serena Sinigaglia ci conduce in streaming – cellulare in mano – a conoscere il luogo che dal 4 al 6 giugno ospiterà "Anfiteatro in piana", ovvero la breve riapertura estiva della compagnia. «Opera d'artre partecipata"» lo definisce. Appena dietro si intravedono vasche con piante e piantine, disseminate per alleggerire e ingentilire di cementizio aspetto della parte cosiddetta del "foyer". Teatro è anche questo: inventarsi un posto per recitare e socializzare, laddove un'edilizia sciagurata ha creato un non-luogo edilizio abbastanza respingente.

Con "Anfiteatro in piana" si celebrano – continua Serena Senigaglia – il (momentaneo) ritorno a casa, il teatro nuovamente in presenza e, soprattutto, i 25 anni di Atir. «Per noi questa festa rappresenta uno sforzo enorme. E anche un azzardo: non abbiamo una struttura al coperto dove andare in caso di pioggia, scommettiamo sul bel tempo». In cartellone, dice ancora la regista, «tavole rotonde e eventi di prosa e musica dalle caratteristiche un po' nazional-popolari ma di qualità che ci hanno sempre caratterizzati, in un mix di nomi importanti e prezzi popolari».

Il primo giorno (venerdì 4 alle 19) l'appuntamento è con "La piazza è una casa senza soffitto", incontro con l'architetto Nina Bassoli, la scenografa Maria Spazzi, lo scrittore Gianni Biondillo e Stefano Boeri, architetto e direttore della Triennale, sui temi della riqualificazione urbana e dell'arte partecipata, cui fanno seguito Elio e Francesco Micheli (regista d'opera, direttore artistico della Fondazione Donizetti di Bergamo) in "Opera Horror Picture Show" (ore 21), spettacolo che racconta le grandi personalità della lirica.
Stesso impianto il 5: prima incontro sul tema dell'uomo di oggi e di quello di domani, poi in scena si esibiscono i Kataklò, nella coreografia "Back@home". Il 6, ultimo giorno, è Serena Sinigaglia a prendersi tutta la serata con lo spettacolo da lei diretto "Un coro che dura da 25 anni: Buon Compleanno Atir!": sorta di «conferenza-spettacolo no-limits», vera e propria festa a cui partecipa tutta la compagnia, in una carrellata di frammenti da storici spettacoli e futuri. «Oltre a questi momenti, sono anche previste attività condivise con il quartiere».

"Anfiteatro in piana", piazza Fabio Chiesa, 4-6 giugno, ore 19, 20 euro (35 euro sostenitore), atirteatroringhiera.it

di Ivan Filannino

Il nostro **quarto di secolo**

Sarà Elio a inaugurare domani il festival Anfiteatro in piana, tre sere celebrative per i 25 anni di **Atir**, diretto da **Serena Sinigaglia**

Atir compie 25 anni e festeggia tornando finalmente a esibirsi in presenza dopo quasi un anno. Un traguardo importante per la compagnia milanese, nata il 17 maggio 1996 grazie a sette giovani neo-diplomati della Scuola D'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, che sarà celebrato con il festival *Anfiteatro in piana*. Tre serate di musica, danza e teatro organizzate nella piana proprio davanti al Teatro Ringhiera, per anni gestito da Atir prima di doverlo lasciare per lavori di ristrutturazione, in quel piazzale intitolato a Fabio Chiesa, attore della compagnia scomparso tragicamente nel 2010. A fare gli onori di casa sarà Serena Sinigaglia, regista e direttore artistico di Atir.

Quali sono stati i tre momenti chiave nella storia di Atir?

«Nel 1996 la messa in scena di Romeo e Giuletta, il primo spettacolo che ci ha permesso di cominciare a guadagnare e dare un aspetto legale alla compagnia. La scomparsa di Fabio nel 2010 e le due date legate al Teatro Ringhiera, la vittoria del bando per gestirlo nel 2007 e la sua chiusura nel 2017».

Come sarà la location del festival?

«Sarà in piazzale Fabio Chiesa, quella che i cittadini chiamano "la piana". Un luogo speciale e simbolico per noi che ci ha visto negli anni costruire dei grandi progetti di arte partecipata. Durante il periodo del lockdown abbiamo portato a termine il dipinto di un anfiteatro greco e attraverso il contributo delle associazioni delle attività dei cittadini, oltre ad aver incrementato il verde e le panchine della piazza, abbiamo realizzato un'opera di recupero della piazza. Ora è il momento di inaugurare questo anfiteatro».

Come sono stati scelti gli spettacoli?

«Con i criteri che da sempre hanno caratterizzato la mia direzione. Io credo in un teatro nazionalpopolare, credo che in una città come Milano dove vivono più di tre milioni di persone, quando si propone uno spettacolo o un'iniziativa si debba pensare anche a chi normalmente non va a teatro. Credo che il teatro abbia una straordinaria forza terapeutica, di miglioramento della qualità d'interazione tra gli individui, di miglioramento della propria consapevolezza. Deve però essere inclusivo e non esclusivo. Su queste basi ho cercato delle proposte sufficientemente pop e di grande qualità che portassero artisti e temi che normalmente in una periferia non arrivano. Inoltre nelle tragedie greche si recitava, si danzava e si cantava. Abbiamo scorporato questi elementi in tre serate».

Cosa dobbiamo aspettarci domani da Elio e Francesco Micheli?

«Porteranno in scena un tributo alla diffusione dell'opera lirica. Proporranno frammenti di grandi arie del repertorio italiano con Donizetti, Bellini, Verdi e Rossini. Sarà un modo per restituire la lirica alla gente, al popolo, per la quale tra l'altro era nata».

La danza da chi sarà rappresentata?

«Dai Kataklò con una proposta di danza pop che arriva dritta al cuore dello spettatore. È la loro prima uscita dopo il lockdown, inoltre la loro presenza ha un significato simbolico perché erano gli inquilini del Teatro Ringhiera prima di noi».

Infine toccherà ad Atir, cosa presenterete?

«Chiudiamo il festival con una grande festa per i nostri 25 anni. Racconterò i frammenti che mi sono sembrati più incisivi e più interessanti di questo lungo viaggio anche all'interno della storia d'Italia e del mondo. Dal 1996 al 2021 di cose con i nostri occhi ne abbiamo viste tante».

Novità sul Teatro Ringhiera?

«L'assessore alla Cultura Del Corno è riuscito a inserirne la ricostruzione nel prossimo triennio. Se tutto va bene, entro il 2025 sarà riconsegnato alla città e verrà indetto un bando per la gestione. La cosa importante è che rimarrà uno spazio dedicato alla cultura e non potrà essere trasformato in altro, nemmeno se cambiasse la giunta a Milano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

VENERDÌ 4 GIUGNO

■ **19.00**
Nina Bassoli (architetto), **Maria Spazzi** (scenografa), **Gianni Biondillo** (architetto e scrittore) e **Stefano Boeri** (architetto) dialogano su **"La piazza è una casa senza soffitto".**

■ **21.00**
OPERA HORROR PICTURE SHOW L'età dell'oro della lirica italiana secondo Elio e Francesco Micheli

SABATO 5 GIUGNO

■ **19.00**
Maura Gancitano e **Andrea Colamedici** (filosofi) di "Tlon" dialogano sull'uomo di oggi e l'uomo del domani con **David Remondini** (attore) in un incontro dal titolo **"Cosa porti sull'Arca?"**.

■ **21.00**
KATAKLÒ presentano ***BACK@HOME***, ideazione e direzione artistica **Giulia Staccioli**

DOMENICA 6 GIUGNO

■ **DALLE 19.00**
UN CORO CHE DURA DA 25 ANNI: BUON COMPLEANNO ATIR!, festa a sorpresa che vedrà sul palco **tutta la compagnia ATIR** in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. **Andrea Capra** e **Serena Sinigaglia** discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale.

BIGLIETTI: 20 EURO SU ATIRTEATRORINGHIERA.IT

Il giornale dell'Associazione MilanoSud

L'Atir torna dal 4 al 6 giugno con "Anfiteatro in Piana": incontri, musica, danza e teatro

Serena Sinigaglia, dalla piazza antistante al Ringhiera, ha presentato oggi via Zoom il festival all'aperto "Anfiteatro in Piana", la tre giorni di musica, danza, teatro e approfondimenti sulla città e il ruolo del teatro, che

26 MAGGIO 2021

Serena Sinigaglia, dalla piazza antistante al **Ringhiera**, ha presentato oggi via Zoom il festival all'aperto "**Anfiteatro in Piana**", la tre giorni di musica, danza, teatro e approfondimenti sulla città e il ruolo del teatro, che si terrà dal **4 al 6 giugno**. A celebrare la ripresa teatrale, i 25 anni di Atir e la Festa della Repubblica di Fabio Chiesa un **cartellone composito** – «di alta cultura nazional popolare» come ha detto Sinigaglia – che vedrà succedersi **Elio** di Elio e le storie tese e il regista **Francesco Micheli** per proporre una rilettura della tradizione lirica, **Stefano Boeri** e lo scrittore architetto **Gianni Biondillo** per parlare di piazze da far rivivere, i filosofi **Maura Gancitano** e **Andrea Colamedici** per dialogare sull'uomo di oggi e del domani; il grecista Andrea Capra e un relitto di una antica nave greca

per celebrare i 25 anni di Atir. E naturalmente **gli attori di Atir e della compagnia Kataklò Athletic Dance Theatre** (nella foto in alto in un balletto) con i loro spettacoli.
Il festival avrà come palcoscenico la **Piana**, trasformata in anfiteatro durante il Covid da associazioni e cittadini del quartiere, per fare fronte alle restrizioni della pandemia e alla chiusura del Teatro Ringhiera. Sempre **cittadini e associazioni** nei tre giorni precedenti al festival si recheranno ancora sulla piana per **allestire il foyer e rendere più accoglienti gli spazi**.
Fedeli alla concezione di **un teatro che si integra con il territorio e svolge un ruolo fortemente sociale**, ogni serata di spettacolo sarà preceduta, "da un momento di riflessione e pensiero – si legge nel comunicato diffuso da Atir -, una serie di incontri per "orientarci", incontri che indicano il cammino fatto e quello ancora da compiere". Appuntamenti a cui seguiranno gli spettacoli, a cui potranno assistere **massimo 200 persone**, disposte lungo le linee dell'anfiteatro tracciate sulla Piana. «I biglietti avranno un costo popolare – ha concluso Serena Sinigaglia – **20 euro** per tutta la serata, 35 euro per coloro che ci vorranno sostenere».
"Anfiteatro in piana – si legge infine nel comunicato – è un progetto **sostenuto da Comune di Milano,** in partnership con Associazione L'Impronta e Post Card, in collaborazione con Associazione culturale Fattoria Vittadini, Checcoro – Coro LGBT Milano e LEM International srl. L'Atir ringrazia il gruppo informale le Pianiste, la cooperativa sociale Progetto Persona, l'associazione X Contemporary, l'Associazione L'Impronta, l'Associazione Alveare e tutti i cittadini che presidiano quotidianamente piazzale Fabio Chiesa e che hanno preso parte attivamente alle diverse fasi del progetto Anfiteatro in Piana".

Il cartellone

Venerdì 4 giugno
ore 19 – **Nina Bassoli** (architetto), **Maria Spazzi** (scenografa), **Gianni Biondillo** (architetto e scrittore) e **Stefano Boeri** (architetto) dialogano su **"La piazza è una casa senza soffitto".**
ore 21 – **ELIO** e **Francesco Micheli** (regista d'opera, direttore del Teatro Donizetti di Bergamo) ci presentano
"OPERA HORROR PICTURE SHOW" – ***L'età dell'oro della lirica italiana secondo Elio e Francesco Micheli***

Elio e Francesco Micheli.

L’opera? Perché mai? In questi tempi così assurdi e stracolmi di problemi ci venite a propinare l’opera? Mamma Opera? Nonna opera! Come la tv in bianco e nero. Già datata di suo, agli occhi di oggi un fenomeno antidiluviano. Siamo ancora nel cuore di un’esperienza mondiale che traccia un confine netto rispetto al nostro passato e tutto quello che è al di là di quella linea spesso ci appare ancora più lontano, quasi remoto, eppure… Stiamo vivendo un lungo, sofferto dopoguerra e abbiamo dannatamente bisogno di riconoscerci come parenti che non si incontrano da tanto tempo. Troppo tempo. Nonna Opera è forse la parente ideale per le grandi adunate di famiglia e tale capacità, come accade sovente, viene apprezzata più all’estero che in Italia.

L’opera lirica è lo spettacolo dal vivo più diffuso al mondo. Molte cose ci paiono polverose e invece, nel caso dell’opera, se polvere è, è polvere da sparo!

L’opera per noi è materia viva, densa, è terra infuocata ma anche acqua frizzante, alleggerita dall’aria. Questo materiale riempie il nostro Paese, l’Italia: così povera di materie prime, detiene un immenso giacimento aureo di musica e teatro. E tali risorse sono tutte lì da sfruttare. Grazie ai grandi compositori dell’età dell’oro. Come sarebbe bello poter tornare a spasso coi padri fondatori… Come sarebbe bello se potessero scendere dal loro piedistallo. Discutere di politica con Verdi, uscire a far l’alba con Bellini, perdersi in chiacchiere esistenziali e paranoidi con Donizetti, fare la Rivoluzione con Rossini… Conoscere il patrimonio dei nostri padri ci dà consapevolezza di chi siamo e ci aiuta anche a proseguire verso le scelte nostre. Conoscere l’opera è come conoscere i nostri genitori, i nostri nonni: riflessa nei loro occhi c’è la luce dei nostri. (Francesco Micheli)

Sabato 5 giugno

ore 19 – Maura Gancitano e **Andrea Colamedici** (filosofi) di "Tlon", autori de "La società della performance", dialogano sull'uomo di oggi e l'uomo del domani con **David Remondini** (attore) in un incontro dal titolo **"Cosa porti sull'Arca?"**.
ore 21 – KATAKLO' presentano **"BACK@HOME" –** ideazione e direzione artistica **Giulia Staccioli** / danzatori: **Matteo Battista, Giulio Crocetta, Carolina Cruciani, Eleonora Guerrieri, Sara Palumbo, Erika Ravot**
"la felicità non è un posto in cui arrivare ma una casa in cui tornare".
Dopo un anno di digiuno di spettacoli, palcoscenici, teatri e tournèe, Kataklò Athletic Dance Theatre, la più importante compagnia italiana di physical theatre, torna a Milano, sulla Piana del Teatro Ringhiera, esclamando con gioia: we are ***Back Home***!
A distanza di sedici anni, dopo aver reso il Teatro Ringhiera, dal 2002 a 2005, il proprio quartier generale con il nome di Spazio Studio K, Kataklò dà il via alle danze della ripartenza, calcando un palcoscenico simbolo della sua storia teatrale. Giulia Staccioli firma uno spettacolo che accosta frammenti differenti, inediti e di repertorio, portabandiera di un messaggio di speranza: raccogliamo tutti i pezzi, ricostruiamoci, rigeneriamoci, mostriamoci nuovi, ma sempre fedeli a noi stessi. Ripartiamo dalle origini, tornando a casa. **Back@home** racconta il ritorno dei danzatori sul palcoscenico dopo aver vissuto un'esperienza universalmente condivisa. Nelle loro gambe c'è la voglia di ricominciare, un istinto continuamente frenato, ostacolato, reso sempre più complesso: non è semplice compiere i soliti passi quotidiani nella realtà sospesa, rarefatta e quasi mitologica in cui ci siamo abituati a vivere, dove regna la diffidenza verso l'altro, la fatica di ritrovare i propri punti fermi, la difficoltà a riconoscere se stessi. La chiave di lettura offerta dallo spettacolo vuole però essere positiva: giocando con l'ironia, l'energia e l'intensità proprie dello stile Kataklò, **Back@Home** dà voce ai bisogni e ai desideri che ci hanno accomunato nell'ultimo periodo: camminare liberi tra la gente facendosi trasportare dal flusso, sentirsi parte di un tutto che si muove con decisione nella stessa direzione, un abbraccio, delicato o scontroso, purchè sia fisico, ritrovarsi ad una festa e scatenarsi senza pensieri. Tutto quello che eravamo è stato travolto da un vortice per poi essere messo in pausa, come in una vecchia fotografia. Kataklò però decide di schiacciare play e ricominciare con più energia di prima.
Partendo da casa, da Milano e dal Teatro Ringhiera, l'atletismo e la poesia che hanno reso la compagnia ambasciatrice del Made in Italy nel mondo, tornano sulle scene ad ammaliare e a diffondere vitalità. La pandemia ci ha trasformati, segnati ed anche arricchiti, le prospettive sono inevitabilmente cambiate, ma il linguaggio universale del messaggio rimane lo stesso.

Domenica 6 giugno
dalle ore 19 – "UN CORO CHE DURA DA 25 ANNI: BUON COMPLEANNO ATIR!", una festa a sorpresa che vedrà sul palco **tutta la compagnia ATIR** in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. **Andrea Capra** (grecista) e **Serena Sinigaglia** (regista) discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale.
Prevendite e informazioni https://www.mailticket.it/ – www.atirteatroringhiera.it

La Piana con l'anfiteatro.

TAG:
#socialstreetfestivalAnfiteatro in PianaAtir Ringhierakataklòserena sinigaglia

Stefano Ferri

Giornalista dello scorso millennio, appassionato di politica, cronaca locale e libri, rincorre l'attualità nella titanica impresa di darle un senso e farla conoscere, convinto che senza informazione non c'è democrazia, consapevole che, comunque, il senso alla vita sta quasi tutto nella continua rincorsa. Nonostante questo è il direttore "responsabile".

DissolvenzeLab

Fotografia di Teatro e Musica

Buon compleanno ATIR! Festival Anfiteatro in Piana

DissolvenzeLab10 giugno 2021All-posts, Teatro

Foto e testo di Helga Bernardini

Sono arrivata in quartiere all'inizio degli anni ottanta, e ricordo bene la piana che ha ospitato questi giorni di festa. Circa 6400 mq di piazzale, sopraelevato e pedonale,

incastrato tra i tipici palazzoni di periferia e un porticato angusto, pieno di anfratti nascosti.

In quegli anni lo si doveva attraversare per accedere alla biblioteca di quartiere, ma era territorio in mano alla criminalità di Gratosoglio/Stadera, un tappeto di siringhe sull'asfalto, toilette a cielo aperto e aggressioni per i due spicci che potevano avere in tasca gli studenti della zona: un piazzale quindi categoricamente off limits. Per noi studenti era normale allungare il giro per evitarlo ed entrare in biblioteca da un altro lato, mai comunque da soli e guardandoci alle spalle.

La biblioteca poi ha chiuso, ed in quello spicchio di territorio non sono più ripassata fino a quando (poco più di vent'anni dopo) ATIR ha preso in gestione il piccolo teatro che si affaccia sullo stesso piazzale, era ovviamente il Teatro Righiera. Ho cominciato a frequentarlo sia per il suo cartellone, innovativo e coraggioso, ma anche per i laboratori di **Fabio Chiesa**, imperdibili per i miei figli, all'epoca molto piccoli. Fabio, attore e socio Atir, dipingeva fiori su quell'asfalto sconnesso, coinvolgendo i bambini del quartiere, per restituire al gioco e alla bellezza ciò che fino a pochi anni prima era uno degli scorci più repellenti di Milano.

In memoria di Fabio, la piana ha continuato a rinnovarsi anche dopo la sua morte improvvisa, sempre con la stessa partecipazione del quartiere: azioni pittoriche, piantumazione, cura dei fiori, decorazione dei vasi, fino all’azione collettiva di allestimento scenico dell’anfiteatro che dal 4 al 6 giugno ha incorniciato i giorni del festival, in una sorta di monumento permanente all’arte partecipata.

La giornata conclusiva del festival, tra un acquazzone e un brindisi, ha visto in scena l'intera Compagnia ATIR in una carrellata di pezzi storici e anticipazioni, e si è trasformata spontaneamente dalla sua festa di compleanno alla più ampia celebrazione del teatro concepito come servizio pubblico, capace di radicarsi nel territorio mettendosi in rete con associazioni e progetti che si occupano di cultura, di educazione e di fragilità sociale.

Con la gestione del Teatro Ringhiera, ATIR ha dimostrato negli anni di essere realmente un importante luogo di incontro, condivisione e scambio per la comunità che abita o attraversa la cintura sud di Milano, ed è stata capace di instaurare con essa un rapporto simbiotico: non solo aprendosi in senso tradizionale agli spettatori, ma nutrendosi della vitalità della periferia, di tutte le periferie, non solo geografiche, che resistono e si riscattano.

Il *coro* "che dura da 25 anni" a cui si riferisce l'intitolazione della festa immagino sia anche questo intreccio di relazioni, senza nulla togliere alla vitale attività artistica della compagnia che è tra le più apprezzate e riconosciute del panorama italiano.

Attualmente il Teatro Ringhiera è chiuso per lavori di manutenzione straordinaria da parte del Comune di Milano ed il contratto che lo ha assegnato in gestione ad ATIR è scaduto. Al termine dei lavori ci sarà un nuovo bando ed io non riesco proprio ad immaginare il quartiere senza questo pezzo importante della sua storia.

L’Espresso

Viaggi in carrozzina

Gianfranco Falcone

08 giu

Sono pazzi. Serena Sinigaglia e quelli di ATIR

Euripide. @ Gianfranco Falcone.

Domenica si è concluso **Anfiteatro in piana**, il festival di ATIR.

Non oso pensare a che cosa fosse quella piana, oggi piazza Fabio Chiesa, prima dell’intervento di quei matti di ATIR. La piana è incassata tra palazzoni di una periferia che più periferia non si può. Un tempo era zona di spaccio e ATIR l’ha rubata con le unghie e con i denti, con cultura e passione, a un’ideologia della povertà, che vuole le periferie terra di nessuno.

Domenica c’ero anch’io sulla piana. Ero arrivato in piazza Abbiategrasso con la metropolitana. Ho percorso viale Boifava, girato a destra per via Santa Teresa, per arrivare alla ripida salita che porta alla piana, all'anfiteatro disegnato da quelli di ATIR. C’era Maurizia, l'addetto stampa del teatro, ad aspettarmi con il suo sorriso cordiale. La salita era troppo ripida per la mia motoretta. Così sono arrivati i rinforzi, Anna Chiara e Giuseppe.

Giuseppe avrebbe fatto le riprese video della serata, ma in quel momento è diventato il motore aggiunto che mancava perché la carrozzina potesse arrivare alla meta.

Anna Chiara Altieri è il direttore organizzativo di ATIR. Una volta superate le difficoltà della salita

le ho chiesto come fa a sopravvivere il Teatro in questo momento. Mi ha risposto con estrema chiarezza. *Il teatro sopravvive se fa estremamente attenzione al budget, si lavora su progetti, cercando i finanziamenti necessari anche presso gli amministratori locali*.

Teatri sommersi. @ Gianfranco Falcone.

Nel cielo si addensavano nuvoloni neri. Non me ne sono curato. Così come non se ne sono curati quei matti di ATIR. Gli attori sono saliti sul palco con un irriverente Giulietta e Romeo. Hanno portato la loro allegria, la loro vivacità, la loro fiducia nella gente, per il terzo giorno di festa in occasione del venticinquesimo compleanno di ATIR.

I fumetti di Asterix creati da Goscinny e Uderzo avevano sempre un refrain *Sono pazzi questi romani*. Allo stesso modo il mio refrain quando parlo di quelli di ATIR è S*ono pazzi quelli di ATIR*. Sono pazzi perché continuano a credere nella bellezza. Sono matti perché si ostinano a credere che sono le persone a creare i luoghi, come hanno declamato a inizio della serata. Sono matti quelli di ATIR che pur non avendo un teatro continuano a credere nel teatro. Sono matti perché alla serata conclusiva del festival hanno invitato il grecista Andrea Capra per parlare di Euripide. La sera precedente avevano "persino" chiamato dei filosofi. Sono talmente matti quelli di ATIR che hanno vinto la scommessa. Il pubblico è stato ad ascoltare nonostante il cielo minacciasse pioggia e tempesta.

Pioggia e tempesta sono arrivati. Ci siamo rifugiati sotto le tettoie della piana. È piovuto dopo neanche mezz'ora dall'inizio di uno spettacolo in cui ATIR voleva portare in scena frammenti del proprio teatro greco. È piovuto in mezzo a *Le baccanti* di Euripide.

C'è stata la pioggia. Ma forse è proprio grazie a quella pioggia che l'ultima serata del festival è stato quanto di più intimo potesse accadere. Ho anche pensato che la pioggia l'avessero ordinata e coreografata quelli di ATIR. Così come ho pensato che i rintocchi delle campane risuonati, mentre

Serena Sinigaglia parlava di Giove e Dionisio, fossero stati chiesti al parroco per rendere più suggestiva la serata.

Arianna Scommegna. @ Gianfranco Falcone.

Ci siamo riparati sotto le tettoie. quelli di ATIR hanno versato il vino, abbiamo bevuto e brindato. Abbiamo ballato. Bè io no. in carrozzina è un po' complicato, avevo anche le macchine fotografiche appese al collo. Arianna Scommegna con la sua stupenda vitalità era ovunque, a sorridere, a giocare, a farci credere che sia possibile superare le nostre paure stando insieme facendo sì, come ricordava Serena Sinigaglia, che i nostri io diventino più forti nel momento in cui diventano un noi.

Serena Sinigaglia. @ Gianfranco Falcone.

Non c’era disappunto nei volti della gente. C’era allegria per quella festa improvvisata, diversa da quanto ognuno di noi avrebbe potuto immaginare. Era una festa del teatro, per il teatro, in cui non c’erano più attori e spettatori, ma persone, cittadini, che condividevano lo stesso tempo.
Per un po’ ha anche smesso di piovere. Gli attori sono saliti nuovamente sul palco, senza microfoni, sostenuti dalla voce, dalla volontà di esserci. Abbiamo visto che cosa sia veramente il teatro. Il teatro è fatica, il teatro è asciugare le sedie bagnate perché il pubblico possa sedersi, il teatro è asciugare il palco per non scivolare sulle assi e rompersi l'osso del collo, il teatro è contatto fisico con il proprio pubblico.
Sono pazzi quelli di ATIR. Eppure quella pazzia ha trasformato piazza Fabio Chiesa, luogo periferico di una periferia lontana, in un luogo di cultura, in un luogo di incontro. Un luogo in cui la gente si è incontrata venerdì, sabato, e domenica per assistere alle performance di grandi artisti come Elio, come i Kataklò, ma soprattutto per incontrarsi e creare comunità.

Andrea Capra e la tragedia greca. @ Gianfranco Falcone.

Sono pazzi quelli di ATIR a scommettere su un grecista nell’ultima serata di un festival. Eppure Andrea Capra ha fatto egregiamente la sua parte, con allegria, con il sorriso. Ha fatto uscire la critica alle tragedie greche fuori dagli ambienti paludati delle università. Ha portato la critica in piazza.
Complimenti a Serena Sinigaglia e a quelli di ATIR, che hanno saputo portare ancora una volta una proposta coraggiosa in mezzo alla gente. Sì. Abbiamo ascoltato le parole di Andrea Capra su Euripide. Abbiamo ascoltato attraverso le parole di questo grecista la voce di un autore antico, ma attuale, che credeva nell’uomo, nella pace. Così come fa ATIR, che si è sempre dichiarato contrario alla guerra.
Abbiamo ascoltato la voce di Euripide e il suo opporsi alla costruzione dello straniero come nemico.

Ma questa è anche la vocazione di ATIR, che con ironia, intelligenza, cultura, cerca di costruire pezzetto dopo pezzetto una società in cui nessuno si senta straniero.
Si è ballato domenica sulla piana, le persone sono state insieme. Fino a quando la pioggia ci ha portati a casa. Ma la pioggia non ha spazzato via la voglia di comunità che tutti noi abbiamo manifestato durante il festival.
Sono pazzi quelli di ATIR.
Questo è quello che pensavo quando sono scappato dalla piana perché ormai il temporale era esploso in tutta la sua magnificenza. Cappello da pescatore in testa, mantella a coprire la batteria della motoretta per non far esplodere i contatti elettrici, e vai. Mi sono avviato verso casa. Mio cugino Enzo mi ha aiutato a superare quella che da salita impervia si era trasformata in una ripida discesa. Ha trattenuto la carrozzina perché non prendesse velocità e mi schiantassi sull'asfalto. Poi è andato a prendere la sua vespa, ma non è partita. È tornato a casa in treno.
Io mi sono avviato pian piano, inzuppandomi per bene, facendo attenzione che la mantella non si infilasse tra i rggi delle ruote. Non è successo, e per fortuna i contatti elettrici non sono esplosi.
Sono pazzi quelli di ATIR. Ma forse tanto registrato non sono neanche io.

Divertissement. @ Gianfranco Falcone.

Festival del teatro Atir

di Adelaide Cacace
10 Giugno 2021

ATIR - La Piana Aperta

Dopo quasi un anno e mezzo di assenza forzata a causa della pandemia, Atir ha ideato e realizzato un festival del teatro durato tre giorni 4 5 e 6 giugno utilizzando un piazzale che grazie ad grande impegno personale e ad una buona dose di fantasia è stato ribattezzato “Anfiteatro in piana” posto dinanzi al teatro vero e proprio che sarebbe la sede naturale della compagnia Atir, ma che da 4 anni è inagibile perché in ristrutturazione.
Tale luogo riveste per Atir una grande importanza è stato infatti intitolato all’attore di strada **Fabio Chiesa** deceduto oltre 10 anni fa, mentre a Milano con la sua bicicletta si recava a realizzare un laboratorio teatrale per disabili e che durante l’intero festival abbiamo sentito come nume tutelare della manifestazione.

Uno spazio che gli abitanti del quartiere, una zona popolare della città, hanno collaborato ad allestire facendosi protagonisti di un progetto di **riqualificazione urbana** e **arte partecipata**, dipingendo strisce e cerchi dove posizionare i 200 posti per gli spettatori. Una occasione anche per festeggiare i 25 anni di Atir e poi in fondo che cos'è un anfiteatro? Marmi e scalinate o persone unite da un comune intento siano essi spettatori o attori?

Kataklò, Back@Home

Elio e Francesco Micheli

Kataklò, Back@Home

Gruppo ATIR

È per celebrare questo ritorno dei corpi sul palco e in platea che la **compagnia Kataklò** ha offerto il meglio di se nello spettacolo *Back@Home* facendo sognare il pubblico attraverso scenografici numeri di **danza acrobatica** riuscendo a trasportarci in un mondo fiabesco dove il solo fatto di vedere i corpi dei danzatori avvicinarsi, toccarsi, affermarsi, sollevarsi, stringersi sembrava avere qualcosa di straordinario e mistico dopo oltre un anno di distanziamento sociale.
Atir non ci ha fatto mancare il pensiero profondo portando sul palco la seconda sera i filosofi **Maura Gancitano** e **Andrea Colamedici** fondatori di "*Tlon*" e autori de "*La società della performance*" che hanno dialogato con il pubblico e l'attore **Davide Remondini**, finalmente in presenza non più piccole icone su zoom, sull'uomo di oggi è l'uomo del domani, sul significato che questo periodo di pandemia assume per ciascuno e per la società nel suo complesso, sulla differenza tra speranza e desiderio, sul cosa ci portiamo a casa dopo questo anno, cosa abbiamo capito e cosa abbiamo imparato se mai abbiamo imparato qualcosa.
Tutti i partecipanti di questa tre giorni di festival del teatro da **Elio e Francesco Micheli** che nella prima serata hanno presentato **Opera Horror Picture Show**, passando dai filosofi attraverso i danzatori fino al grecista **Andrea Capra** che ha chiuso il festival con la sempre presente regista **Serena Sinigaglia** fino ad arrivare a tutti i componenti della compagnia Atir e ai singoli spettatori sono stati accomunati dal sollievo di essere usciti finalmente dal tunnel realizzando il desiderio di prepararsi, vestirsi, prendere l'auto, parcheggiare, sperare che non piova, fare la coda per ritirare i biglietti, applaudire, ridere, pensare, sudare, sorridere, insomma finalmente di ritrovarsi.
Adelaide Cacace

Kataklò
Lo spettacolo *Back@Home* con la regia di Giulia Staccioli

Il festival

"Anfiteatro in Piana" l'Atir festeggia i 25 anni

Tre giorni di spettacoli e incontri all'aperto con il teatro di Boifava e tanti ospiti

di **Sara Chiappori**

I motivi per fare festa sono parecchi. Non solo si torna in scena dal vivo, ma si torna anche a casa, più o meno. Il Teatro Ringhiera (via Boifava, da oggi a domenica. Biglietti 20 euro. Info e prenotazioni 02.87390039; *www.atirteatroringhiera.it*) resta chiuso, lo spettacolo, anzi gli spettacoli, sono all'aperto. Sulla "Piana", come la chiamano gli abitanti del quartiere, rimessa a nuovo in questi mesi attraverso un'opera d'arte partecipata che ha trasformato il cemento in una colorata ipotesi di anfiteatro. E "Anfiteatro in Piana", si intitola il festival con cui la compagnia Atir brinda ai suoi 25 anni chiamando a raccolta il pubblico per tre giorni pensati per rimettere in moto relazioni, fiducia, «benessere sociale, che è poi il senso profondo del nostro mestiere», dice la regista Serena Sinigaglia. Dunque un palco di sei metri per sei, una platea semicircolare da duecento posti, gli alberi a fare da fondale e soprattutto molta voglia di ritrovarsi corpo a corpo, per quanto a distanza, ritrovando il piacere dell'incontro con l'altro. Si comincia oggi con Elio che, insieme al regista Francesco Micheli, si diverte con la lirica in *Opera Horror Picture Show*, viaggio semiserio nella più italica delle tradizioni, autentico spettacolo popolare prima di venire associato a fenomeno per élite. Da Verdi a Rossini, da Puccini a Donizetti e Bellini, frammenti di vita e opere dentro un grande gioco musicale con probabile coinvolgimento del pubblico. Domani spazio alla danza con *Back@Home* dei Kataklò. Virtuosismo ginnico, energia ad alto voltaggio, gesto atletico nello spettacolo firmato da Giulia Staccioli nella forma di un omaggio alla resilienza dei suoi performer che in questi lunghi mesi di lockdown hanno continuato a ballare aspettando di poter tornare in scena ancora più carichi. Domenica, gran finale con "Un coro che dura da 25 anni". Serena Sinigaglia e gli attori di Atir festeggiano il loro compleanno proponendo pezzi storici del repertorio e anticipazioni di nuovi lavori, guardando alle origini, ma soprattutto al futuro in una serata che corre avanti e indietro nel tempo, tirando le fila di un'avventura teatrale, umana e molto politica. Gli spettacoli iniziano alle 21, preceduti ogni sera alle 19 da un incontro. Oggi Stefano Boeri, Gianni Biondillo e la scenografa Maria Spiazzi dialogano su "La piazza è una casa senza soffitto", domani i filosofi Maura Gancitano e Andrea Colamedici, autori del saggio *La società della performance*, si confrontano su "Che cosa porti sull'Arca", mentre domenica è la volta del grecista Andrea Capra che ragiona sull'attualità dei classici.

spettacolinews

Atir e la festa dei 25 anni

TEATRO / CULTURA

VALERIA PRINA
SCARICA L'ARTICOLO IN FORMATO PDF

Il teatro questa volta è disegnato a terra a evocare un **anfiteatro davanti al Teatro Ringhiera** di Milano chiuso (probabilmente non riaperto fino al 2025). Delle linee blu formano un semicerchio, come delle onde che si espandono, mentre dei piccoli cerchi blu su queste indicano i punti dove troveranno posto le sedie, fisse, per il pubblico. Qui **dal 4 al 6 giugno** 2021 è previsto il **festival "Anfiteatro in piana"**, una tre giorni di grande festa, che prevede in successione musica, danza, prosa. A precedere il festival saranno altri tre giorni di coinvolgimento del pubblico, invogliato, ad esempio, a dipingere le fioriere per dare vita a un foyer, luogo di accoglienza, seppur privo dei diversi servizi. Ci saranno anche momenti streaming con reportage per raccontare il backstage.

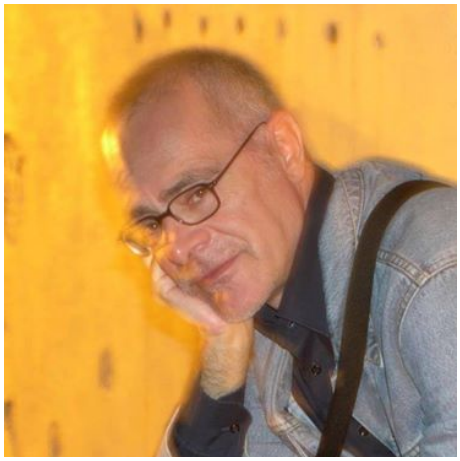
Sarà una grande festa, anticipa Serena Sinigaglia, che intende celebrare il momento della ripresa delle attività dopo il lungo lockdown, i 25 anni della Compagnia Atir, il ricordo di Fabio Chiesa, a cui ora

è dedicata la piazza, ma anche la festa del 2 giugno. Lo farà con momenti che fondono la cultura, la qualità dello spettacolo con quel tanto di nazionalpopolare che sono tra i tratti distintivi di Atir.

Il 4 giugno protagonista sarà la musica, con Elio e Francesco Micheli (regista d'opera, direttore artistico della Fondazione Donizetti di Bergamo) che presentano "**Opera Horror Picture show**", frammenti delle vite e delle opere dei grandi compositori del repertorio di tradizione italiana, da Donizetti, Bellini, Rossini a Verdi e momenti cantati di romanze liriche. Il 5 giugno è la volta della danza con i **Kataklò** (nelle foto), **con "Back@home"**, nuovo lavoro che vede la coreografa Giulia Staccioli e i suoi formidabili danzatori ritornare sulla scena dopo lo stop del covid. Ed è «un ritorno a casa», perché prima di Atir al Teatro Ringhiera c'erano proprio loro. Lo spettacolo presenta tre momenti, dall'attualità, all'epico – il nome Kataklò significa «io ballo piegandomi e contorcendomi» -, fino all'ironia. Il 6 giugno è la volta della prosa che vuole **rievocare i 25 anni di Atir**. Sarà una festa a sorpresa che vedrà sul palco tutta la compagnia Atir in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. Sarà anche l'occasione per mostrare la nave greca preparata durante il lockdown, che sarà protagonista dell'evento Odissea di prossima realizzazione: in questo caso la scenografia verrà vista prima dello spettacolo.

Gli spettacoli con inizio alle 21 sono preceduti da momenti di **incontri** e riflessioni alle 19, fino a quello del 6 giugno con un famoso grecista di fama internazionale, Andrea Capra, con cui Serena Sinigaglia dialogherà sui valori della classicità e su come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia.

Per i **200 spettatori** previsti, distanziati in rispetto delle norme anti covid, è previsto un biglietto da 20 €, mentre per chi volesse essere tra i sostenitori di Atir il biglietto è di 35 €.



CarloTomeo Teatro e Teatro

Comunicati stampa e Recensioni Teatrali

20 maggio 2021Carlo TomeoLascia un commentoin ANFITEATRO IN PIANA

ANFITEATRO IN PIANA

4/5/6 giugno 2021 – dalle ore 19

ANFITEATRO IN PIANA
un festival all'aperto per celebrare i 25 anni di ATIR e ricordare il socio e amico Fabio Chiesa

Il festival **"Anfiteatro in piana"** ha molti significati. Non è solo "spettacolo", è un'operazione culturale più ampia e trasversale, nello stile della compagnia. È il ritorno di ATIR in presenza dopo quasi un anno di assenza forzata a causa della pandemia. Un ritorno nella piazza che la compagnia ha continuato a presidiare nonostante la chiusura del teatro: Piazza Fabio Chiesa, soprannominata dagli abitanti del quartiere "la Piana". E ancora.

È la festa di compleanno di **ATIR: 25 anni di vita artistica** condivisa e vissuta prima in giro, poi più stanziale grazie al **Teatro Ringhiera** e infine, dopo la chiusura forzata per "lavori di messa in sicurezza" del teatro, ancora in giro. Una piccola "odissea". Un'avventura fatta di sfide e di sogni. Testardamente vivi, così ci piace pensarci!

Ma il festival "Anfiteatro in piana" è anche **l'inaugurazione del progetto di riqualificazione urbana e arte partecipata** che ha visto la "Piana" colorarsi di panchine, piante e di un grande anfiteatro greco dipinto sul piazzale. Cittadini, artisti, architetti, associazioni del territorio tutti

insieme hanno saputo portare a termine con ATIR quest'opera nonostante il COVID. E oggi, finalmente, possiamo inaugurarla, trattando quello spazio come un anfiteatro vero e proprio.

Da più di dieci anni, infine, i milanesi sono abituati a trovarci in Piazza Fabio Chiesa per festeggiare assieme la **Festa della Repubblica di Fabio** con giochi, musica, teatro, circo, gare e quant'altro, purchè condiviso e partecipato. Quindi non potevamo mancare e oggi più che mai dovevamo ritornare in grande stile!

Un anfiteatro storicamente è luogo di incontro e di arti diverse: musica, danza, prosa. Un luogo di divertimento, di scambio e di riflessione. Per tutti. Il nostro impegno è da sempre stato quello di **portare la cultura di "qualità" in periferia**, consci che in una grande metropoli i confini tra centro e periferia non sono e non devono essere trincee. "Centro" è ovunque pulsi la vita, in ogni sua declinazione.E così sarà anche nel nostro festival. **200 posti, distanziati, che circondano il palcoscenico, ricalcando le linee e i cerchi del dipinto a terra. Un anfiteatro, un anfiteatro "in Piana".**

Ogni giorno lo spettacolo in cartellone sarà preceduto da un momento di riflessione e pensiero, una serie di incontri per "orientarci", incontri che indicano il cammino fatto e quello ancora da compiere.

Partiamo il **4 giugno, alle ore 19.00:Nina Bassoli**(architetto), **Maria Spazzi** (scenografa), **Gianni Biondillo**(architetto e scrittore) e **Stefano Boeri** (architetto)dialogano su **"riqualificazione urbana e arte partecipata".** A seguire, dopo breve intervallo, la proposta musicale: **Elio** (ebbene sì, proprio lui) e **Francesco Micheli** (regista d'opera, direttore artistico della Fondazione Donizetti di Bergamo) ci presentano **"Opera Horror Picture show"**, frammenti delle vite e delle opere dei grandi compositori del repertorio di tradizione italiana: Verdi, Bellini, Donizetti, Rossini… preparatevi a cantare!

Il **5 giugno alle ore 19.00** si riparte con un altro incontro: **Maura Gancitano e Andrea Colamedici (filosofi)** di "Tlon", autori de "La società della performance", dialogano sull'uomo di oggi e l'uomo del domani con **David Remondini (attore) in un incontro dal titolo "Cosa porti sull'Arca?"**. Dopo un breve intervallo ecco irrompere la danza: i **"Kataklò"** presentano **"Back@home"**, nuovo lavoro che vede la coreografa **Giulia Staccioli e i suoi formidabili danzatori** ritornare per la prima volta sulla scena dopo lo stop del Covid. Va ricordato che prima di ATIR al Teatro Ringhiera c'erano proprio loro e dunque è davvero "un ritorno a casa"!

E infine arriviamo al **6 giugno**, la data tutta a firma ATIR: **"Un coro che dura da 25 anni: buon compleanno ATIR!",** una festa a sorpresa che vedrà sul palco **tutta la compagnia ATIR** in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. **Andrea Capra (grecista)** e **Serena Sinigaglia (regista)** discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale. Una festa di compleanno in pieno stile ATIR per mantenere viva la fiamma dell'umanesimo con amore e allegria, siempre!

Buon Festival a tutti!Serena Sinigaglia (direttore artistico ATIR)

Venerdì 4 giugno

ore 19– **Nina Bassoli**(architetto), **Maria Spazzi** (scenografa), **Gianni Biondillo**(architetto e scrittore) e **Stefano Boeri** (architetto) dialogano su **"riqualificazione urbana** e **arte partecipata".**
ore 21– **ELIO** e **Francesco Micheli** (regista d'opera, direttore del Teatro Donizetti di Bergamo) ci presentano
"OPERA HORROR PICTURE SHOW" – ***L'età dell'oro della lirica italiana secondo Elio e Francesco Micheli***

L’opera? Perché mai? In questi tempi così assurdi e stracolmi di problemi ci venite a propinare l’opera? Mamma Opera? Nonna opera! Come la tv in bianco e nero. Già datata di suo, agli occhi di oggi un fenomeno antidiluviano. Siamo ancora nel cuore di un’esperienza mondiale che traccia un confine netto rispetto al nostro passato e tutto quello che è al di là di quella linea spesso ci appare ancora più lontano, quasi remoto, eppure… Stiamo vivendo un lungo, sofferto dopoguerra e abbiamo dannatamente bisogno di riconoscerci come parenti che non si incontrano da tanto

tempo. Troppo tempo.Nonna Opera è forse la parente ideale per le grandi adunate di famiglia e tale capacità, come accade sovente, viene apprezzata più all'estero che in Italia.

L'opera lirica è lo spettacolo dal vivo più diffuso al mondo.
Molte cose ci paiono polverose e invece, nel caso dell'opera, se polvere è, è polvere da sparo!

L'opera per noi è materia viva, densa, è terra infuocata ma anche acqua frizzante, alleggerita dall'aria. Questo materiale riempie il nostro Paese, l'Italia: così povera di materie prime, detiene un immenso giacimento aureo di musica e teatro. E tali risorse sono tutte lì da sfruttare. Grazie ai grandi compositori dell'età dell'oro. Come sarebbe bello poter tornare a spasso coi padri fondatori… Come sarebbe bello se potessero scendere dal loro piedistallo.

Discutere di politica con Verdi, uscire a far l'alba con Bellini, perdersi in chiacchiere esistenziali e paranoidi con Donizetti, fare la Rivoluzione con Rossini…

Conoscere il patrimonio dei nostri padri ci dà consapevolezza di chi siamo e ci aiuta anche a proseguire verso le scelte nostre.

Conoscere l'opera è come conoscere i nostri genitori, i nostri nonni: riflessa nei loro occhi c'è la luce dei nostri. (Francesco Micheli)

Sabato5 giugno

ore 19 – Maura Gancitanoe **Andrea Colamedici**(filosofi) di "Tlon", autori de "La società della performance", dialogano sull'uomo di oggi e l'uomo del domani con **David Remondini** (attore) in un incontro dal titolo **"Cosa porti sull'Arca?"**.

ore 21 – KATAKLO'presentano **"BACK@HOME" –** ideazione e direzione artistica **Giulia Staccioli**/ danzatori: **Matteo Battista, Giulio Crocetta, Carolina Cruciani, Eleonora Guerrieri, Sara Palumbo, Erika Ravot**

“la felicità non è un posto in cui arrivare ma una casa in cui tornare”.

Dopo un anno di digiuno di spettacoli, palcoscenici, teatri e tournèe, Kataklò Athletic Dance Theatre, la più importante compagnia italiana di physical theatre, torna a Milano, sulla Piana del Teatro Ringhiera, esclamando con gioia: we are ***Back Home***!

A distanza di sedici anni, dopo aver reso il Teatro Ringhiera, dal 2002 a 2005, il proprio quartier generale con il nome di Spazio Studio K, Kataklò dà il via alle danze della ripartenza, calcando un palcoscenico simbolo della sua storia teatrale. Giulia Staccioli firma uno spettacolo che accosta frammenti differenti, inediti e di repertorio, portabandiera di un messaggio di speranza: raccogliamo tutti i pezzi, ricostruiamoci, rigeneriamoci, mostriamoci nuovi, ma sempre fedeli a noi stessi. Ripartiamo dalle origini, tornando a casa. **Back@home** racconta il ritorno dei danzatori sul palcoscenico dopo aver vissuto un’esperienza universalmente condivisa. Nelle loro gambe c’è la voglia di ricominciare, un istinto continuamente frenato, ostacolato, reso sempre più complesso: non è semplice compiere i soliti passi quotidiani nella realtà sospesa, rarefatta e quasi mitologica in cui ci siamo abituati a vivere, dove regna la diffidenza verso l’altro, la fatica di ritrovare i propri punti fermi, la difficoltà a riconoscere se stessi. La chiave di lettura offerta dallo spettacolo vuole però essere positiva: giocando con l’ironia, l’energia e l’intensità proprie dello stile Kataklò, **Back@Home** dà voce ai bisogni e ai desideri che ci hanno accomunato nell’ultimo periodo: camminare liberi tra la gente facendosi trasportare dal flusso, sentirsi parte di un tutto che si muove con decisione nella stessa direzione, un abbraccio, delicato o scontroso, purchè sia fisico, ritrovarsi ad una festa e scatenarsi senza pensieri. Tutto quello che eravamo è stato travolto da un vortice per poi essere messo in pausa, come in una vecchia fotografia. Kataklò però decide di schiacciare play e ricominciare con più energia di prima.

Partendo da casa, da Milano e dal Teatro Ringhiera, l’atletismo e la poesia che hanno reso la compagnia ambasciatrice del Made in Italy nel mondo, tornano sulle scene ad ammaliare e a

diffondere vitalità. La pandemia ci ha trasformati, segnati ed anche arricchiti, le prospettive sono inevitabilmente cambiate, ma il linguaggio universale del messaggio rimane lo stesso.

Domenica 6 giugno

dalle ore 19 – "UN CORO CHE DURA DA 25 ANNI: BUON COMPLEANNO ATIR!", una festa a sorpresa che vedrà sul palco **tutta la compagnia ATIR** in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. **Andrea Capra** (grecista)e **Serena Sinigaglia** (regista) discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale.

"Anfiteatro in piana" è un progetto sostenuto da Comune di Milano nell'ambito del Piano per la Cultura – Ambito 3 FOCUS Fondo per la Cultura Sostenibile

in partnership con**Associazione L'Impronta** e**Post Card**, in collaborazione con Associazione culturale Fattoria Vittadini, Checcoro – Coro LGBT Milano e LEM International srl.

Si ringraziano il gruppo informale le Pianiste, la cooperativa sociale Progetto Persona, l'associazione X Contemporary, l'Associazione L'Impronta, l'Associazione Alveare e tutti i cittadini che presidiano quotidianamente Piazzale Fabio Chiesa e che hanno preso parte attivamente alle diverse fasi del progetto Anfiteatro in Piana.

PREZZI: posto unico 20 € – biglietto sostenitore 35 €

L'accesso, previsto dalle ore 19 per il 4 e 5 giugno, è riservato solo a chi è in possesso del biglietto dello spettacolo delle ore 21.

Prevendite: https://www.mailticket.it/ – www.atirteatroringhiera.it

L'acquisto dei biglietti prevede l'assegnazione del posto numerato; è obbligatorio indossare la mascherina per tutta la durata dell'evento.

INFO – www.atirteatroringhiera.it – info@atirteatroringhiera.it – 02.87390039.

la Repubblica tuttoMILANO dal 19 al 25 marzo

ATIR 25° TRE GIORNI SULLA PIANA

Il teatro Ringhiera è chiuso da ben prima della pandemia, ma al suo esterno, sulla Piana, sono successe mcose. È stata riqualificata con un'opera d'arte partecipata che ha trasformato quell'angolo di asfalto in un'ipotesi di anfiteatro molto colorato. E "Anfiteatro in Piana" si intitola la tre giorni (dal 4 al 6 giugno) che Serena Sinigaglia e la sua compagnia Atir hanno organizzato per inaugurare lo spazio en plein air e per festeggiare i loro 25 anni. Si comincia con Elio e l'omaggio alla lirica *Opera Horror Picture Show* (il 4), si continua con la danza dei Kataklò in *Back Home* (5) e si chiude con "Un coro che dura da 25 anni", con Sinigaglia e i suoi attori. A latere, incontri con Stefano Boeri, Gianni Biondilli, il grecista Andrea Capra. *(s.ch.)*

Anfiteatro in Piana

0287390039

Sito Web

Quando

06/06/2021

Guarda le date e gli orari

Prezzo

20 euro (sostenitore 35 euro)

di Daniela Zacconi
Il gran finale della rassegna “Anfiteatro in Piana“ – che si tiene nell’anfiteatro disegnato di **piazzale Fabio Chiesa** – prende il via **alle 19 di domenica 6 giugno** con “Un coro che dura da 25 anni: Buon Compleanno Atir!”, una festa a sorpresa che vedrà sul palco tutta la compagnia ATIR in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. Il grecista Andrea Capra e la regista Serena Sinigaglia (nella foto) discuteranno inoltre dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale.

Date e orari

ANFITEATRO IN PIANA
Piazzale Fabio Chiesa
06/06/2021
di Domenica dalle 19:00 alle 22:00

Anfiteatro in Piana
Piazzale Fabio Chiesa Milano

0287390039

Quando 05/06/2021

Prezzo 20 euro (sostenitore 35 euro)

di Daniela Zacconi
Seconda serata del festival all'aperto "Anfiteatro in Piana" che celebra i 25 anni di attività di Atir nell'anfiteatro disegnato di **piazzale Fabio Chiesa**. **Sabato 5 giugno** la rassegna ospita "Back@Home" di Giulia Staccioli e dei suoi Kataklò, nel quale la più nota compagnia di physical theatre italiana racconta con stile e ironia bisogni e desideri diffusi dopo i mesi della pandemia.

Alle **ore 19** la performance è preceduta dall'incontro "Cosa porti sull'Arca?", imperniato sull'uomo di oggi e l'uomo del domani animato da Maura Gancitano e Andrea Colamedici (filosofi) di "Tlon", autori de "La società della performance", e David Remondini (attore).

Date e orari
ANFITEATRO IN PIANA
Piazzale Fabio Chiesa
05/06/2021 di Sabato dalle 19:00 alle 22:00

@WebLombardia
Arte, Cultura & Spettacolo in Italia

Festival Atir con Elio e i Kataklò – 25 anni di Atir e la nuova Piana, dal 4 al 6 giugno

26 Maggio 2021 REDAZIONE

Il festival **“Anfiteatro in piana”** ha molti significati. Non è solo “spettacolo”, è un’operazione culturale più ampia e trasversale, nello stile della compagnia. È il ritorno di ATIR in presenza dopo quasi un anno di assenza forzata a causa della pandemia. Un ritorno nella piazza che la compagnia ha continuato a presidiare nonostante la chiusura del teatro: Piazza Fabio Chiesa, soprannominata dagli abitanti del quartiere “la Piana”. E ancora.

È la festa di compleanno di **ATIR: 25 anni di vita artistica** condivisa e vissuta prima in giro, poi più stanziale grazie al **Teatro Ringhiera** e infine, dopo la chiusura forzata per “lavori di messa in sicurezza” del teatro, ancora in giro. Una piccola “odissea”. Un’avventura fatta di sfide e di sogni. Testardamente vivi, così ci piace pensarci!

Ma il festival “Anfiteatro in piana” è anche **l’inaugurazione del progetto di riqualificazione urbana e arte partecipata** che ha visto la “Piana” colorarsi di panchine, piante e di un grande anfiteatro greco dipinto sul piazzale. Cittadini, artisti, architetti, associazioni del territorio tutti insieme hanno saputo portare a termine con ATIR quest’opera nonostante il COVID. E oggi, finalmente, possiamo inaugurarla, trattando quello spazio come un anfiteatro vero e proprio.

Da più di dieci anni, infine, i milanesi sono abituati a trovarci in Piazza Fabio Chiesa per festeggiare assieme la **Festa della Repubblica di Fabio** con giochi, musica, teatro, circo, gare e quant’altro,

purchè condiviso e partecipato. Quindi non potevamo mancare e oggi più che mai dovevamo ritornare in grande stile!

Un anfiteatro storicamente è luogo di incontro e di arti diverse: musica, danza, prosa. Un luogo di divertimento, di scambio e di riflessione. Per tutti. Il nostro impegno è da sempre stato quello di **portare la cultura di "qualità" in periferia**, consci che in una grande metropoli i confini tra centro e periferia non sono e non devono essere trincee. "Centro" è ovunque pulsi la vita, in ogni sua declinazione. E così sarà anche nel nostro festival. **200 posti, distanziati, che circondano il palcoscenico, ricalcando le linee e i cerchi del dipinto a terra. Un anfiteatro, un anfiteatro "in Piana".**

Ogni giorno lo spettacolo in cartellone sarà preceduto da un momento di riflessione e pensiero, una serie di incontri per "orientarci", incontri che indicano il cammino fatto e quello ancora da compiere.

Partiamo il **4 giugno, alle ore 19.00: "La piazza è una casa senza soffitto"** – **Nina Bassoli** (architetto), **Maria Spazzi** (scenografa), **Gianni Biondillo** (architetto e scrittore) e **Stefano Boeri** (architetto) dialogano su riqualificazione urbana e arte partecipata. A seguire, dopo breve intervallo, la proposta musicale: **Elio** (ebbene sì, proprio lui) e **Francesco Micheli** (regista d'opera, direttore artistico della Fondazione Donizetti di Bergamo) ci presentano **"Opera Horror Picture show"**, frammenti delle vite e delle opere dei grandi compositori del repertorio di tradizione italiana: Verdi, Bellini, Donizetti, Rossini… preparatevi a cantare!

Il **5 giugno alle ore 19.00** si riparte con un altro incontro: **Maura Gancitano e Andrea Colamedici (filosofi)** di "Tlon", autori de "La società della performance", dialogano sull'uomo di oggi e l'uomo del domani con **David Remondini (attore) in un incontro dal titolo "Cosa porti sull'Arca?"**. Dopo un breve intervallo ecco irrompere la danza: i **"Kataklò"** presentano **"Back@home"**, nuovo lavoro che vede la coreografa **Giulia Staccioli e**

i suoi formidabili danzatori ritornare per la prima volta sulla scena dopo lo stop del Covid. Va ricordato che prima di ATIR al Teatro Ringhiera c'erano proprio loro e dunque è davvero "un ritorno a casa"!

E infine arriviamo al **6 giugno**, la data tutta a firma ATIR: **"Un coro che dura da 25 anni: buon compleanno ATIR!",** una festa a sorpresa che vedrà sul palco **tutta la compagnia ATIR** in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. **Maura Gancitano e Andrea Colamedici (grecista)** e **Serena Sinigaglia (regista)** discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale. Una festa di compleanno in pieno stile ATIR per mantenere viva la fiamma dell'umanesimo con amore e allegria, siempre!

Buon Festival a tutti! Serena Sinigaglia (direttore artistico ATIR)

Venerdì 4 giugno
ore 19 – **Nina Bassoli** (architetto), **Maria Spazzi** (scenografa), **Gianni Biondillo** (architetto e scrittore) e **Stefano Boeri** (architetto) dialogano su **"La piazza è una casa senza soffitto".**
ore 21 – **ELIO** e **Francesco Micheli** (regista d'opera, direttore del Teatro Donizetti di Bergamo) ci presentano
"OPERA HORROR PICTURE SHOW" – ***L'età dell'oro della lirica italiana secondo Elio e Francesco Micheli***

L'opera? Perché mai? In questi tempi così assurdi e stracolmi di problemi ci venite a propinare l'opera? Mamma Opera? Nonna opera! Come la tv in bianco e nero. Già datata di suo, agli occhi di oggi un fenomeno antidiluviano. Siamo ancora nel cuore di un'esperienza mondiale che traccia un confine netto rispetto al nostro passato e tutto quello che è al di là di quella linea spesso ci appare ancora più lontano, quasi remoto, eppure… Stiamo vivendo un lungo, sofferto dopoguerra e abbiamo dannatamente bisogno di riconoscerci come parenti che non si incontrano da tanto tempo. Troppo tempo. Nonna Opera è forse la parente ideale per le grandi adunate di famiglia e tale capacità, come accade sovente, viene apprezzata più all'estero che in Italia.

L'opera lirica è lo spettacolo dal vivo più diffuso al mondo.
Molte cose ci paiono polverose e invece, nel caso dell'opera, se polvere è, è polvere da sparo!

L'opera per noi è materia viva, densa, è terra infuocata ma anche acqua frizzante, alleggerita dall'aria. Questo materiale riempie il nostro Paese, l'Italia: così povera di materie prime, detiene un immenso giacimento aureo di musica e teatro. E tali risorse sono tutte lì da sfruttare. Grazie ai grandi compositori dell'età dell'oro. Come sarebbe bello poter tornare a spasso coi padri fondatori… Come sarebbe bello se potessero scendere dal loro piedistallo.

Discutere di politica con Verdi, uscire a far l'alba con Bellini, perdersi in chiacchiere esistenziali e paranoidi con Donizetti, fare la Rivoluzione con Rossini…

Conoscere il patrimonio dei nostri padri ci dà consapevolezza di chi siamo e ci aiuta anche a proseguire verso le scelte nostre.

Conoscere l'opera è come conoscere i nostri genitori, i nostri nonni: riflessa nei loro occhi c'è la luce dei nostri. (Francesco Micheli)

Sabato 5 giugno
ore 19 – Maura Gancitano e **Andrea Colamedici** (filosofi) di "Tlon", autori de "La società della performance", dialogano sull'uomo di oggi e l'uomo del domani con **David Remondini** (attore) in un incontro dal titolo **"Cosa porti sull'Arca?"**.

ore 21 – KATAKLO' presentano **"BACK@HOME" –** ideazione e direzione artistica **Giulia Staccioli** / danzatori: **Matteo Battista, Giulio Crocetta, Carolina Cruciani, Eleonora Guerrieri, Sara Palumbo, Erika Ravot**

"la felicità non è un posto in cui arrivare ma una casa in cui tornare".

Dopo un anno di digiuno di spettacoli, palcoscenici, teatri e tournèe, Kataklò Athletic Dance Theatre, la più importante compagnia italiana di physical theatre, torna a Milano, sulla Piana del Teatro Ringhiera, esclamando con gioia: we are ***Back Home***!

A distanza di sedici anni, dopo aver reso il Teatro Ringhiera, dal 2002 a 2005, il proprio quartier generale con il nome di Spazio Studio K, Kataklò dà il via alle danze della ripartenza, calcando un palcoscenico simbolo della sua storia teatrale. Giulia Staccioli firma uno spettacolo che accosta frammenti differenti, inediti e di repertorio, portabandiera di un messaggio di speranza: raccogliamo tutti i pezzi, ricostruiamoci, rigeneriamoci, mostriamoci nuovi, ma sempre fedeli a noi stessi. Ripartiamo dalle origini, tornando a casa. **Back@home** racconta il ritorno dei danzatori sul palcoscenico dopo aver vissuto un'esperienza universalmente condivisa. Nelle loro gambe c'è la voglia di ricominciare, un istinto continuamente frenato, ostacolato, reso sempre più complesso: non è semplice compiere i soliti passi quotidiani nella realtà sospesa, rarefatta e quasi mitologica in cui ci siamo abituati a vivere, dove regna la diffidenza verso l'altro, la fatica di ritrovare i propri punti fermi, la difficoltà a riconoscere se stessi. La chiave di lettura offerta dallo spettacolo vuole però essere positiva: giocando con l'ironia, l'energia e l'intensità proprie dello stile Kataklò, **Back@Home** dà voce ai bisogni e ai desideri che ci hanno accomunato nell'ultimo

periodo: camminare liberi tra la gente facendosi trasportare dal flusso, sentirsi parte di un tutto che si muove con decisione nella stessa direzione, un abbraccio, delicato o scontroso, purchè sia fisico, ritrovarsi ad una festa e scatenarsi senza pensieri. Tutto quello che eravamo è stato travolto da un vortice per poi essere messo in pausa, come in una vecchia fotografia. Kataklò però decide di schiacciare play e ricominciare con più energia di prima.

Partendo da casa, da Milano e dal Teatro Ringhiera, l'atletismo e la poesia che hanno reso la compagnia ambasciatrice del Made in Italy nel mondo, tornano sulle scene ad ammaliare e a diffondere vitalità. La pandemia ci ha trasformati, segnati ed anche arricchiti, le prospettive sono inevitabilmente cambiate, ma il linguaggio universale del messaggio rimane lo stesso.

Domenica 6 giugno

dalle ore 19 – "UN CORO CHE DURA DA 25 ANNI: BUON COMPLEANNO ATIR!", una festa a sorpresa che vedrà sul palco **tutta la compagnia ATIR** in una carrellata di pezzi storici e preview dei nuovi lavori. **Andrea Capra** (grecista) e **Serena Sinigaglia** (regista) discuteranno dei valori della classicità e di come di quei valori sia intrisa la cultura della compagnia e il valore della sua durata più che ventennale.

"Anfiteatro in piana" è un progetto sostenuto da Comune di Milano nell'ambito del Piano per la Cultura – Ambito 3 FOCUS Fondo per la Cultura Sostenibile

in partnership con **Associazione L'Impronta** e **Post Card**, in collaborazione con Associazione culturale Fattoria Vittadini, Checcoro – Coro LGBT Milano e LEM International srl.

Si ringraziano il gruppo informale le Pianiste, la cooperativa sociale Progetto Persona, l'associazione X Contemporary, l'Associazione L'Impronta, l'Associazione Alveare e tutti i cittadini che presidiano quotidianamente Piazzale Fabio Chiesa e che hanno preso parte attivamente alle diverse fasi del progetto Anfiteatro in Piana.

PREZZI: posto unico 20 € – biglietto sostenitore 35 €

L'accesso, previsto dalle ore 19 per il 4 e 5 giugno, è riservato solo a chi è in possesso del biglietto dello spettacolo delle ore 21.

Prevendite: https://www.mailticket.it/ – www.atirteatroringhiera.it

L'acquisto dei biglietti prevede l'assegnazione del posto numerato; è obbligatorio indossare la mascherina per tutta la durata dell'evento.

INFO – www.atirteatroringhiera.it – info@atirteatroringhiera.it – 02.87390039

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

Longform

Chiamami festival La rinascita culturale dell'estate lombarda

"L'aria è di tutti, non è di tutti l'aria? / Così è una piazza, spazio di città". È un verso di Patrizia Cavalli che racconta bene cosa ci aspetta nei prossimi mesi. C'era una volta il Paese dei festival, il nostro, con il primato mondiale di manifestazioni culturali all'aperto. E ora? Nell'anno 2021, era Covid, quel Paese c'è ancora, il format si è adattato alle norme anti-contagio e se la passa abbastanza bene. Dicono le previsioni, che potrebbe vivere una fase di rilancio, «una crescita sia di numero che di pubblico». Ibrido, policentrico, capillare, territoriale: quattro aggettivi descrivono il perimetro della trasformazione. ● *continua alle pagine 10-11*

L'INCHIESTA

Con l'estate tanta voglia di festival

Penalizzate dall'emergenza Covid, le rassegne musicali, teatrali letterarie e cinematografiche ritrovano la strada della presenza e del coinvolgimento diretto del pubblico. Puntando a non perdere il grande interesse suscitato dagli eventi online e streaming

Castello
Dall'11 giugno a l 7 settembre Estate Sforzesca con danza, concerti e teatro gratis o a prezzi bassi

la Repubblica
Milano
Adesso tocca alle aziende
Via al piano-vaccinazioni
Con l'estate tanta voglia di festival

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

di **Luigi Bolognini , Annarita Briganti , Sara Chiappori , Paola Coppola** e **Simona Spaventa**

segue dalla prima di Milano

«Si guarda alle manifestazioni all'aperto quando si ipotizza che i mesi a venire porteranno un vento di rinascimento culturale», ragiona Giulia Cogoli, che ha ideato e diretto diversi festival tra cui Il Festival della Mente di Sarzana e Il Festival di Antropologia culturale di Pistoia e da una decina d'anni studia il fenomeno. A portare il pubblico verso le piazze sarà il desiderio di condivisione: «Il Covid ha chiesto ai festival di cambiare introducendo un innesto creativo dal punto di vista tecnologico, ha anche fatto crescere del 16 per cento la platea dei fruitori culturali che dopo mesi di isolamento avranno maggiore voglia di incontro. Queste manifestazioni sono tra le più coinvolgenti: i festival di primavera sono stati penalizzati dalle norme anti-contagio, in estate e soprattutto in autunno possiamo aspettarci una vera e propria esplosione». Dal cinema al teatro, dalla musica ai libri la parola agli organizzatori per capire cosa succede a Milano e in Lombardia.

A ritmo di musica dal vivo

Scordiamoci i concertoni di massa, gli stadi restano chiusi, come pure l'ex area Expo, e l'ippodromo del galoppo. La musica è affidata a festival più piccoli, ma di tradizioni consolidate. Al Carroponte, a Sesto San Giovanni, al circolo Magnolia all'Idroscalo, a Parco Tittoni (Desio). A Milano è il Castello il fulcro del tutto con l'Estate Sforzesca e la Milanesiana. Niente adunate di star internazionali, ma la musica all'aperto non manca, con le regole su distanziamento, igiene e mascherina. A fine giugno (25, 26 e 27) Piano City porterà 100 concerti all'aria aperta in 10 luoghi simbolici della città, come cortili e strade, 80 sono gli appuntamenti dell'Estate Sforzesca che inizia l'11 giugno e sarà un palcoscenico attivo per tutta l'estate. «C'è una parte di pubblico motivata a vedere uno spettacolo dal vivo, l'offerta cerca di incontrare i gusti di generazioni e aspettative diverse» racconta l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno. «In centro avremo un luogo dove lo spettacolo è esperienza quotidiana. Pensando al rientro – aggiunge Del Corno – vogliamo far passare il messaggio che i luoghi della cultura sono sicuri: da ottobre lanceremo la campagna Milano che spettacolo!».

Il teatro rilancia

Quando si parla di teatro il concetto di festival si allarga, si adatta, si trasforma ma tiene fermo un punto «è prima di tutto una festa», come suggerisce la regista Serena Sinigaglia. Lo saranno i tre giorni di Anfiteatro in Piana (dal 4 al 6 giugno), con cui Atir, la compagnia di Sinigaglia, brinda ai suoi 25 anni tornando sulla piazza del Ringhiera: spettacoli, concerti, incontri con Elio, Stefano Boeri, Gianni Biondillo, i Kataklò. E siccome l'estate è lunga, Atir si trasferisce anche nel parco Chiesa Rossa dove, dal 28 giugno al 18 luglio, propone una rassegna *en plein air* con la formula già sperimentata lo scorso anno, ovvero "al buio": si compra il biglietto senza sapere che spettacolo si vedrà. «La prima cosa è lavorare sulla fiducia, rinsaldare il patto con il pubblico, favorire le relazioni in uno spazio condiviso».

Anche il Piccolo rilancia l'esperimento di un cartellone in esterni, articolato tra il Chiostro di via Rovello e i municipi. «Tra le eredità che la pandemia ci ha trasmesso, si conta un rilancio della dialettica interno/esterno nella delimitazione degli spazi dell'arte e della cultura – chiarisce il direttore Claudio Longhi –. La stagione estiva del Piccolo, tra narrazione, coreografia, esplorazione del pensiero e nuova drammaturgia, si dipanerà proprio su questo movimento pendolare di proiezione verso l'aperto e rientro in palcoscenico». Fare festival vuol dire fare comunità, mai come adesso. Lo sanno bene al Paolo Pini, ex ospedale psichiatrico e oggi piazza pubblica dove c'è spazio e tempo per tutti. Il loro festival, "Da vicino nessuno è normale" compie 25 anni e dall'1 giugno al 14 luglio apparecchia un cartellone con il meglio della scena contemporanea (Cesar Brie, Balletto Civile, Teatro Sotterraneo, Arturo Cirillo, Agrupación Señor Serrano). Prendersi cura è la parola d'ordine perché, spiega Rosita Volani, «attraverso il teatro, ridiamo vita a un luogo, riportiamo socialità là dove c'era esclusione». All'aperto, del resto, è più facile «creare complicità con il pubblico», dice Emilio Russo del teatro Menotti che, per il secondo anno, cura una rassegna nel cortile della Sormani (dall'1 luglio all'1 agosto, con Mario Perrotta, Saverio La Ruina, Federica Fracassi, Donatella Finocchiaro, Alessandro Benvenuti). «Allestimenti essenziali, sfruttando la luce naturale – continua Russo –. Le persone hanno bisogno di sentirsi accolte, non di effetti speciali».

I luoghi contano, eccome. I Bagni Misteriosi, per esempio, dehors con piscina del Franco Parenti, sono la scenografia perfetta, ma siccome Andrée Ruth Shammah non si accontenta, durante l'estate farà girare per la città due camion con spettacoli itineranti, «perché il pubblico bisogna anche andarselo a cercare».

E se la Milanesiana, la kermesse ideata da Elisabetta Sgarbi, rilancia la sua formula diffusa in interni ed esterni (Castello Sforzesco e cortile di Palazzo Reale), c'è chi va controcorrente. Si starà prevalentemente al chiuso, tra installazioni e performance da attraversare con passo lento, nella prima edizione del festival Farout, curato a Base da Linda Di Pietro (dal 10 al 24 luglio). «È il momento di fare cose pazze – spiega Di Pietro – sperimentare, provare, magari anche sbagliare. Il nostro è uno spazio non convenzionale, permette fruizioni alternative, nuovi formati». Fuori da Milano, i festival vanno in cerca di bellezza, non solo teatrale. Tra Sacro e Sacromonte si incastona nel paesaggio del Sacro Monte di Varese (da 4 al 25 luglio), scommette tutto sul settecentenario dantesco ma soprattutto «sulla convocazione di un pubblico popolare ed eterogeneo» dice il direttore artistico Andrea Chiodi. Immersione nella natura, elogio della lentezza, scoperta di geografie inedite, come in L'ultima luna d'estate, festival di teatro popolare e di ricerca organizzato da Teatro Invito tra i sentieri, i borghi e i monasteri di Monte Brianza (dal 26 agosto al 5 settembre).

Letteratura, regina dei festival

Apre le danze la sesta edizione, in presenza, del Paf (Porte aperte festival) di Cremona, dall'11 al 13 giugno: fumetto, scrittura e musica a cura di Andrea Cisi, Mario Feraboli, Michele Ginevra, Marco Turati e Marina Volonté. «Il Paf vuole creare una rete di relazioni sul territorio», dice Turati, portavoce dei curatori. Poi, tutti a Crema per la terza edizione, in presenza, d'Inchiostro, il 18 e il 19 giugno, diretto dallo scrittore Lorenzo Sartori. «Elemento determinante per i festival del futuro sarà quello economico. Quest'anno il budget è meno della metà rispetto agli altri anni, le casse dei Comuni si sono

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

svuotate e la voce cultura è quella che viene sacrificata sempre per prima» racconta Sartori, che per l'edizione 2021 punta su pochi eventi, all'aperto, con ospiti italiani, distanziamento, mascherine, gel e percorsi prestabiliti: «L'importante è guardarsi in faccia». Tanto legame con il territorio anche per la settima edizione di OltreConfine, ideato e diretto da Stefano Malosso: 11 eventi in presenza in altrettanti Comuni tra la Valle Camonica e il lago d'Iseo, da luglio a settembre. «Bisogna riaprire il territorio. È possibile ricomporre la frattura causata dalla pandemia con la cultura ma dobbiamo ricominciare a riunirci attorno a delle idee, a dei libri» conclude Malosso. Dall'8 al 12 settembre toccherà, alla madre di tutti i festival, il Festivaletteratura di Mantova, giunto alla sua 25ª edizione, simbolo della rinascita delle manifestazioni letterarie lombarde e di tutta Italia visto che già l'anno scorso il Comitato organizzatore della rassegna aveva individuato delle linee guida per tornare in presenza che saranno replicate: una web radio che tutti possono ascoltare, pochi spettatori in presenza e in sicurezza, ospiti stranieri collegati in streaming e sedi all'aperto. «Abbiamo già iniziato a costruire il festival del futuro» racconta Marzia Corraini, in rappresentanza degli organizzatori mantovani. «Ripeteremo la passeggiata con gli scrittori come guida, poche decine di persone sia per garantire la sicurezza sia per permettere di avere uno scambio, un dialogo. Faremo il possibile per creare incontri in sicurezza, con numeri più contenuti perché i partecipanti vivano davvero un'esperienza tutti insieme» aggiunge Corraini.

Sempre a settembre, dal 10 al 19, si terrà in presenza a Como la 21ª edizione di Parolario, dedicata all'"Abbraccio". «Preferiamo la presenza e all'aperto, useremo Villa Olmo per favorirla. Per gli eventi più importanti ci sarà lo streaming», anticipa Glauco Peverelli, presidente di Parolario. Dal 17 al 21 novembre poi, anche la decima edizione di BookCity, sarà in presenza ovunque a Milano. «Navighiamo a vista, ma c'è voglia di incontri dal vivo sia da parte degli ospiti stranieri, sia da parte del pubblico» racconta Oliviero Ponte di Pino, responsabile del programma del festival. «Bisogna ricostruire il rapporto con la città e lo si può fare solo in presenza. Puntiamo su questo».

Il ritorno del grande schermo

La pandemia ha fissato un punto fermo: dallo streaming non si potrà prescindere mai più. Ma il cinema è condivisione e va vissuto in presenza, al buio, davanti a un grande schermo. Lo si vedrà soprattutto in autunno, ma intanto i pochi festival estivi lombardi riprendono coraggio dopo un 2020 incerto e difficilissimo. Il primo nel calendario è il Film Festival del Garda, che ha appena concluso la sua parte centrale: «Siamo stati ibridi per forza, quando abbiamo programmato i protocolli non permettevano altro – dice la direttrice Veronica Maffizzoli – . Ma da giugno ad ottobre torniamo nelle location straordinarie degli anni passati, come l'arena all'aperto dell'Isola del Garda e le chiese della zona. Il nostro messaggio dev'essere chiaro: bisogna tornare in presenza».

Sulla riva veronese, c'è chi scommette su un nuovo festival. È il giornalista milanese Franco Dassisti, neodirettore del Bardolino Film Festival (16-20 giugno): «Abbiamo rischiato, ma da subito ci siamo detti che il cinema deve essere solo dal vivo. Il nostro motto sarà "restart". Con ospiti di rilievo, e una bellissima location *open air* sul lago".

Torna e rilancia con nuove location anche il Lake Como Film Festival (dal 1° luglio): «L'anno scorso eravamo riusciti a fare un'edizione ridotta, concentrata solo all'esterno di Villa Erba, nostra location principale da tempo – spiega il direttore Alberto Cano – . Quest'anno manteniamo le prenotazioni online obbligatorie, ma prolunghiamo il festival con 20 serate a luglio nei giardini di altre tre ville tra Cernobbio e Como: Villa Olmo, Villa Sucota e Villa del Grumello. Sarà "la riva del cinema"».

E Milano? Niente festival estivi, ma tornano due arene all'aperto all'interno di rassegne culturali più variegate: Arianteo nei giardini di Triennale Estate, e le proiezioni col cinemobile, il furgone anni '30 della Cineteca, nella stagione del Lido. Quanto ai festival, bisognerà aspettare l'autunno. La direzione la segna l'unico grande festival estivo in zona, anche se oltre confine: Locarno (4-14 agosto). Il nuovo direttore, l'italiano Giona Nazzaro, punta «a un festival in presenza, e a ritornare in piazza Grande. Lo streaming sarà solo un'offerta complementare».

Ripeterà la forma ibrida dell'anno scorso il festival del cinema gay lesbico Mix che «manteniamo a settembre, dal 16 al 19», dice il codirettore Andrea Ferrari. Nelle stesse date, annuncia la forma ibrida anche Visioni dal Mondo, dedicato ai documentari. Nella prima settimana di ottobre – in apertura della Movie Week – torna anche il Milano Film Festival, «vogliamo tornare in piazza – sottolinea il fondatore Beniamino Saibene di Esterni – . E al parco Sempione come dieci anni fa. Pensiamo a un festival diffuso dal centro nevralgico dell'Odeon ad altre sale, anche con piccoli moduli di proiezione spostabili in vari parchi della città». Controcorrente, ma non troppo, Luca Mosso di Filmmaker (12-21 novembre): «Con la scorsa edizione, totalmente online, abbiamo scoperto che il 55% dei nostri spettatori è fuori Milano. Non vogliamo perderli. La presenza rimane fondamentale per il festival, ma pensiamo a repliche online per tenere il nuovo pubblico che ci siamo guadagnati».

▲ **Andrée Ruth Shammah** al rilancio degli incontri

I numeri
Così la ripartenza

16%

Il pubblico
Tecnicamente sono i nuovi fruitori culturali, in sostanza è il tasso di aumento del pubblico che ha assistito alle rassegne in streaming. La scelta tecnologica indotta dalla pandemia per le ultime edizioni dei festiva di ogni genere ha allargato il numero di persone interessate

30

Gli appuntamenti
Dalla musica all'aperto che ritorna con un calendario in versione ridotta in attesa di riempire nuovamente stadi e grandi arene dal prossimo anno, al teatro che alterna vere e proprie stagioni estive a rassegne a tema, fino alla letteratura da Mantova a Bookcity quello che non dovete perdere nei prossimi mesi

Hanno detto

Puntiamo sul messaggio che i luoghi della cultura sono sicuri: da ottobre lanceremo la campagna "Milano che spettacolo!"

FILIPPO DEL CORNO

L'estate del Piccolo sarà un movimento pendolare di proiezione verso l'aperto e rientro in palcoscenico

CLAUDIO LONGHI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

Si naviga a vista, ma registriamo la voglia di incontrarsi sia degli ospiti stranieri che del nostro pubblico

OLIVIERO PONTE DI PINO

Torna Mff, ipotizziamo il programma diffuso anche con piccoli moduli di proiezione spostabili nei vari parchi

BENIAMINO SAIBENE

Non solo in città: le iniziative riempiono il calendario di tutta la Lombardia dai libri di Mantova ai film sui laghi di Garda, Como, Iseo

Cinema Il Milano Film Festival torna con la 25esima edizione nella prima settimana del prossimo ottobre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

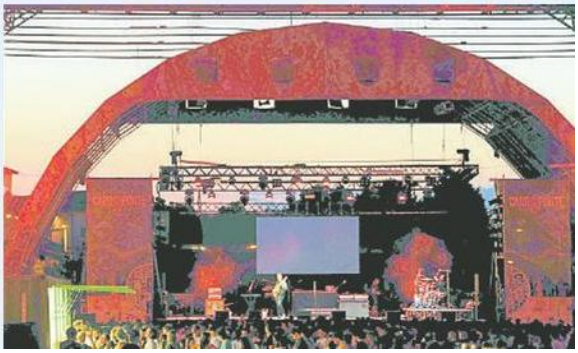
la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

Il calendario

Film, teatro e musica dal vivo

Concerti Il Carroponte di Sesto San Giovanni tradizionale luogo della musica dal vivo riparte con l'estate



Per tutti gli appuntamenti della stagione saranno ancora obbligatorie le norme per evitare il contagio, a partire dalle mascherine e dal distanziamento per arrivare fino alla sanificazione degli spazi e agli ingressi contingentati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

vivimilano

PIAZZA FABIO CHIESA

DA ELIO AI KATAKLÒ, FESTA OPEN AIR

4. Sarà un anfiteatro, anche se solo disegnato in terra in piazza Fabio Chiesa, per quelli del Teatro Ringhiera e per il quartiere «La Piana». Serena Sinigaglia & Atir vi festeggiano i primi 25 anni di attività con il festival all'aperto «Anfiteatro in Piana»: tre giorni di incontri e performance per 200 spettatori. Si comincia il 4 con «Opera Horror Picture show», le più popolari opere liriche italiane «cucinate ad hoc» da Elio e Francesco Micheli. Il 5 i Kataklò presentano «Back@Home» che racconta con stile e ironia bisogni e desideri diffusi dopo i mesi della pandemia. Il 6 «Un coro che dura da 25 anni: buon compleanno Atir!» vede l'intera compagnia in una carrellata di pezzi storici e anticipazioni. Il 4 e 5, incontri con esperti su riqualificazione urbana e arte partecipata.
Scelto perché È la festa per i 25 anni di Atir fra lirica, physical theatre, dibattì e prosa. ◆ *Daniela Zacconi*
Anfiteatro in piana Piazza Fabio Chiesa. Tel. 02.87.39.00.39. www.atirteatro-ringhiera.it **Quando** Dal 4 al 6 giugno, ore 19 **Prezzo** 20 euro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato